

**RELAZIONE  
SUL GOVERNO  
SOCIETARIO E GLI  
ASSETTI PROPRIETARI  
DELL'ESERCIZIO 2021**

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2022)

# Sommario

Glossario	Pag.	4
<b>1. Profilo Emittente</b>	Pag.	5
<b>2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis TUF)</b>	Pag.	9
a) Struttura del capitale sociale	Pag.	9
b) Restrizione al trasferimento di titoli	Pag.	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag.	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	Pag.	9
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag.	9
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag.	9
g) Accordi tra azionisti	Pag.	9
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag.	14
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag.	17
j) Attività di direzione e coordinamento	Pag.	17
<b>3. Compliance</b>	Pag.	18
<b>4. Consiglio di Amministrazione</b>	Pag.	18
4.1 Nomina e sostituzione	Pag.	18
4.2 Composizione	Pag.	21
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	Pag.	23
4.4 Funzionamento	Pag.	27
4.5 Ruolo del Presidente	Pag.	29
4.6 Consiglieri esecutivi	Pag.	30
4.7 Amministratori indipendenti e <i>Lead Independent Director</i>	Pag.	31
<b>5. Gestione delle informazioni societarie</b>	Pag.	32
<b>6. Comitati interni al Consiglio</b>	Pag.	33
6.1 Comitato Sostenibilità	Pag.	33
<b>7. Autovalutazione e successione degli Amministratori - Comitato per le nomine e la remunerazione</b>	Pag.	34
7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori	Pag.	34
7.2 Comitato per le nomine e la remunerazione	Pag.	37
<b>8. Remunerazione degli amministratori - Comitato Remunerazione</b>	Pag.	38
<b>9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Comitato controllo e rischi</b>	Pag.	39
9.1 Chief Executive Officer	Pag.	46
9.2 Comitato per il controllo e i rischi	Pag.	47
9.3 Responsabile della Funzione <i>Audit</i>	Pag.	48
9.4 Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001	Pag.	50
9.5 Società di revisione	Pag.	52
9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	Pag.	52
9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Pag.	53
<b>10. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate – Comitato Parti Correlate</b>	Pag.	54
10.1 Comitato Parti Correlate	Pag.	56
<b>11. Collegio Sindacale</b>	Pag.	57
11.1 Nomina e sostituzione dei Sindaci	Pag.	57

11.2 Composizione e funzionamento	Pag.	59
12. Rapporti con gli azionisti	Pag.	61
13. Assemblee	Pag.	62
14. Ulteriori pratiche di governo societario	Pag.	63
15. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	Pag.	63
16. Considerazioni sulla lettera del 3 dicembre 2021 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	Pag.	63
<b>Tabelle</b>		
<b>Tabella 1</b> Informazioni sugli assetti proprietari <ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2021</li> <li>• Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</li> <li>• Partecipazioni rilevanti nel capitale</li> </ul>	Pag.	67
<b>Tabella 2</b> Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio	Pag.	68
<b>Tabella 3</b> Struttura dei Comitati alla data di chiusura dell'esercizio	Pag.	69
<b>Tabella 4</b> Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'esercizio	Pag.	71

## GLOSSARIO

**Codice di Corporate Governance/Codice:** il Codice di Corporate Governance approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance, disponibile al pubblico alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

**Emittente o Società:** Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., altresì denominata Inwit S.p.A.

**Principi di Autodisciplina:** il documento recante le regole stabilite in via di autodisciplina dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a integrazione e completamento di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance a cui la Società aderisce.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta dall'Emittente ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**Relazione sulla remunerazione:** la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e 84-*quater* Regolamento Emittenti Consob

**Testo Unico della Finanza/TUF:** il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

### Sistema di governo societario adottato dalla Società

Il sistema di *corporate governance* di Inwit è articolato secondo il modello tradizionale, di cui agli articoli 2380 e ss. del Codice Civile.

L'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate (ove presenti), sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'eventuale mancato o parziale allineamento a specifiche disposizioni del Codice di Corporate Governance (versione gennaio 2020), al quale Inwit ha aderito, è motivato nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo altrimenti applicata dalla Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato in data 23 aprile 2020, anche in considerazione del nuovo assetto proprietario e della cessazione dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di TIM S.p.A., i principali documenti di *corporate governance* adottati dalla Società; ha altresì approvato i Regolamenti dei Comitati endoconsiliari di nuova istituzione e il Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

La Società ha proseguito il percorso di adeguamento dei propri documenti di governance aziendali alla normativa nazionale di recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. *Shareholders Rights II*) a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice di Corporate Governance, adottato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel gennaio 2020, al quale la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2021.

In particolare, sono stati aggiornati: (i) i Principi di autodisciplina della Società; (ii) i regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari; (iii) la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate

(in vigore dal 1° luglio 2021) modificata al fine di recepire le nuove disposizioni del Regolamento Consob in materia, in ultimo aggiornato con Delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, come raccomandato nel Codice di Corporate Governance, i criteri quantitativi/qualitativi per individuare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie e professionali, nonché il quantum di compensi aggiuntivi che possono inficiare il requisito di indipendenza di Amministratori e Sindaci.

La Società, inoltre, si è attivata anche con la predisposizione di procedure e/o istruzioni operative volte a definire in modo sempre più puntuale e strutturato processi interni; tra queste:

- l’istruzione operativa “Attività preparatoria alle riunioni degli organi sociali e gestione dei relativi flussi informativi”, con lo scopo di definire fasi e tempistiche del processo preliminare alle riunioni degli Organi Sociali, ivi compresa la messa a disposizione della documentazione di supporto, nell’ottica di garantire tempestività e completezza dell’informativa verso i citati organi;
- la procedura “Reporting non finanziario”, che descrive le principali fasi relative al processo di redazione del Report Integrato/DNF e definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per la raccolta dei dati e delle informazioni necessari all’elaborazione del Report Integrato/DNF.

Sulle tematiche di governance e in particolare sulle novità del Codice di corporate governance è stata effettuata una specifica sessione di *induction* il 17 giugno 2021.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all’esercizio 2021 e, rispetto a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l’ha approvata (24 febbraio 2022); per dettagli sulla materia dei compensi, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (di seguito “Relazione sulla remunerazione”).

INWIT non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del TUF e dell’art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Si qualifica, secondo le previsioni del Codice di Corporate Governance, come “società grande” (capitalizzazione superiore a 1 miliardo di euro nei tre anni solari precedenti) e “società a proprietà concentrata” (società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria).

### **Informazioni di carattere generale della Società**

Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. è il più grande operatore del settore infrastrutture wireless in Italia e realizza e gestisce impianti tecnologici e strutture civili (come torri, tralicci e pali) che ospitano gli apparati di trasmissione radio, principalmente a servizio degli operatori delle telecomunicazioni.

La storia di INWIT ha inizio nel marzo 2015 a seguito dello *spin-off* del ramo "Tower" di Telecom Italia designato alla gestione operativa, monitoraggio e manutenzione delle torri e dei ripetitori del gruppo Telecom Italia.

Con l’obiettivo di continuare a supportare l’ottimizzazione dei servizi wireless e guidare l’evoluzione delle torri da infrastruttura passiva a infrastruttura digitale connessa, distribuita e protetta, negli ultimi anni INWIT ha ampliato la sua offerta con una serie di servizi aggiuntivi. In particolare, INWIT sta realizzando il servizio di

copertura per la telefonia mobile tramite impianti DAS (Distributed Antenna System) di proprietà, che consentono di ottenere una copertura ottimale di siti con una forte frequentazione, sia outdoor che indoor, particolarmente importante in vista della transizione tecnologica in atto dal 4G al 5G. Infatti, INWIT contribuisce in maniera significativa alla copertura dei servizi di telecomunicazioni wireless del territorio italiano, incrementando i suoi siti anche in funzione dello sviluppo delle nuove tecnologie. Tutto ciò ne fa un'infrastruttura essenziale per lo sviluppo delle tecnologie per le telecomunicazioni, garantendo copertura e capillarità che potranno contribuire in modo consistente anche al superamento del *digital divide* nel nostro Paese.

Da marzo 2020 INWIT ha avviato un percorso di intensa crescita organica, realizzata attraverso la fusione con Vodafone Towers, che ne ha significativamente trasformato il profilo dimensionale e strategico.

A partire dal 2020 INWIT ha intrapreso un percorso volto all'implementazione di un business moderno e sostenibile, avviando attività e progetti finalizzati ad integrare a 360 gradi la sostenibilità all'interno dell'azienda stessa e a creare valore nel lungo periodo. Il percorso volto ad integrare la sostenibilità nelle scelte e strategie aziendali si è concretizzato, a partire dalla governance, con la costituzione del Comitato Sostenibilità e con l'approvazione, nel corso del 2021, da parte del Consiglio di Amministrazione della Policy di Stakeholder Engagement, nonché ulteriori policy afferenti ai temi ESG quali, la Policy Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro, la Policy Energetica e la Policy *Diversity & Inclusion*.

L'avvio del processo di stakeholder engagement ha portato, tra l'altro, all'aggiornamento della matrice di materialità e all'adozione di una Policy di Gestione Stakeholder Engagement; si è svolto a maggio 2021, il primo Stakeholder Forum, mosso dalla consapevolezza che le relazioni con gli stakeholder siano parte integrante di una gestione responsabile e sostenibile del business.

Per aumentare la trasparenza verso gli stakeholder, nel 2021 è stato pubblicato il primo Report Integrato, che rappresenta la terza edizione della Dichiarazione non finanziaria (DNF), conforme al d. lgs 254/2016, redatta da INWIT su base volontaria.

Con riferimento al *Climate Change*, INWIT ha definito una strategia climatica con l'obiettivo di raggiungere la carbon neutrality entro il 2025 e, in linea con le raccomandazioni della TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures), ha realizzato un'analisi di scenario, per stimolare la società a sviluppare una visione strategica di lungo periodo che consideri i rischi (fisici e di transizione) e le opportunità associati al cambiamento climatico.

È stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione un Piano di Sostenibilità per gli anni 2021-2023, che si integra pienamente nella strategia industriale e attraverso il quale si punta a compiere la transizione verso un modello di business sostenibile, considerato un abilitatore per la crescita della Società. Il Piano di Sostenibilità è stato sviluppato a partire dall'Agenda ONU 2030 e i suoi *Sustainable Development Goals* ed è focalizzato su 5 aree di impegno: *Governance, People, Environment, Innovation, Community*. Infine, in ottica di miglioramento continuo, e con l'impegno di raggiungere traguardi sempre più sfidanti nelle aree ESG, in linea con la strategia industriale, INWIT ha previsto un aggiornamento del Piano di Sostenibilità al 2024.

INWIT sta continuando a diffondere la sostenibilità innanzitutto tra i propri dipendenti, attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sul tema e a creare un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, come

ricosciuto dal “2021 Diversity & Inclusion Top 100 Index” di Refinitiv, nel quale INWIT è risultata la seconda società italiana e la seconda società del settore a livello globale.

Con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, INWIT ha adottato *un Framework di Enterprise Risk Management* dedicato, avente la finalità di identificare e valutare gli eventi potenziali il cui accadimento possa influenzare il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti all’interno del Piano Strategico. Nell’ambito dell’ERM è stata effettuata un’analisi su tutti i temi materiali non finanziari individuati, volta ad individuare, per ciascun tema, i principali rischi, le modalità di gestione e le relative opportunità.

I sistemi retributivi di INWIT sono definiti in stretta correlazione con il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità, in modo da indirizzare i comportamenti e l’operato del management verso gli obiettivi di performance complessiva della Società e le aspettative degli Azionisti e degli Stakeholders nel medio-lungo periodo. Obiettivi ESG, con un peso incrementato nel tempo, sono presenti nel sistema di incentivazione variabile di breve e lungo termine.

## 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31 dicembre 2021

### a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro 600.000.000,00 diviso in numero 960.200.000 azioni senza valore nominale (cfr. Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli azionari emessi dalla Società.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le partecipazioni rilevanti, dirette e indirette, nel capitale ordinario di Inwit, alla data di pubblicazione della presente Relazione, risultano dalla Tabella 1 – Informazioni sugli assetti proprietari.

### d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo di Inwit.

### e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previste per le azioni rivenienti dal Piano di Azionariato Diffuso (PAD), rivolto ai dipendenti, specifiche modalità o limiti all'esercizio del diritto di voto.

### f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni costituenti il capitale sociale ordinario di Inwit.

### g) Accordi tra azionisti

#### PATTO PARASOCIALE TRA TIM, VOD EU, DAPHNE 3 E CTHC

In data 25 marzo 2020 TIM S.p.A. (**TIM**) e Vodafone Europe B.V. (**VOD EU**) hanno sottoscritto un patto parasociale (**Patto Parasociale**), nella forma già sostanzialmente concordata dalle parti e allegata all'Accordo Quadro (sottoscritto in data 26 luglio 2019 tra TIM, VOD EU, Vodafone Italia S.p.A. (**VOD ITA**) e Inwit, volto a disciplinare i termini e le condizioni di una operazione, unitaria e inscindibile, finalizzata al consolidamento della proprietà delle infrastrutture passive di rete di VOD ITA in Inwit). Il Patto Parasociale è divenuto efficace in data 31 marzo 2020 e rimarrà valido ed efficace fino alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario dalla sua sottoscrizione; (ii) la data in cui uno degli aderenti al Patto Parasociale cessi di detenere azioni in Inwit.

In data 22 aprile 2020 e in data 24 aprile 2020 TIM e VOD EU hanno sottoscritto due accordi allo scopo di derogare all'impegno di Lock-Up (come *infra* definito) e all'impegno di Standstill (come *infra* definito) contenuti nel Patto Parasociale. In particolare con il secondo accordo di deroga le parti hanno acconsentito,

*inter alia*, (i) alla sottoscrizione, tra TIM e Impulse I S.à r.l. (**Impulse**) e controlla da entità gestite da Ardian France S.A. (**ARDIAN**) - di un accordo di investimento (**Accordo di Investimento**) che disciplinava, tra l'altro, i termini e le condizioni di una operazione a seguito della quale Impulse è divenuta titolare di una partecipazione del 49% in un veicolo di nuova costituzione, Daphne 3 S.p.A., controllato da TIM (**Daphne 3**); (ii) al trasferimento, da parte di TIM a Daphne 3, in parte mediante conferimento in natura e in parte mediante un'operazione di compravendita, di un numero complessivo di 289.980.400 azioni Inwit, rappresentanti il 30,2% del relativo capitale sociale; (iii) alla sottoscrizione tra TIM e Lighthouse Co-investment S.à r.l., veicolo societario (*special purpose vehicle*), costituito da Canson Capital Partners (Guernsey) Limited, in qualità di gestore di portafoglio del fondo di investimento Canson Capital Partners Co-Investment, SCSp (**Canson**), di (a) un contratto di compravendita per la vendita da parte di TIM a Canson di una partecipazione in Inwit pari all'1,2% del capitale sociale di Inwit perfezionatasi in data 2 ottobre 2020 (**Operazione Canson**), e (b) un contratto di opzione di acquisto che disciplina, tra l'altro, i termini e le condizioni di un'opzione per l'acquisto da parte di Canson da TIM di una partecipazione addizionale in Inwit fino all'1,8% del relativo capitale sociale (**Operazione Addizionale Canson**).

In data 27 luglio 2020, TIM ha costituito Daphne 3 conferendole, in sede di costituzione, n. 147.890.004 azioni ordinarie di Inwit rappresentative del 15,402% del relativo capitale sociale.

In data 3 agosto 2020, TIM, VOD EU e Daphne 3 hanno sottoscritto l'accordo di adesione di quest'ultima alle previsioni del Patto Parasociale (**Accordo di Adesione Daphne**).

In data 2 ottobre 2020 TIM ha trasferito a Daphne 3, mediante un'operazione di compravendita, un n. complessivo di 142.090.396 azioni Inwit, corrispondenti al 14,798% del relativo capitale sociale.

In data 19 novembre 2020, VOD EU ha sottoscritto l'atto di conferimento in favore di Central Tower Holding Company B.V. (**CTHC**) (società di diritto olandese indirettamente controllata da Vodafone Group Plc.) di n. 318.533.335 azioni ordinarie di Inwit rappresentative del 33,173% e il relativo trasferimento si è perfezionato il 20 novembre 2020. In data 19 novembre 2020, TIM, VOD EU, Daphne 3 e CTHC hanno sottoscritto l'accordo di adesione di quest'ultima alle previsioni del Patto Parasociale (**Accordo di Adesione CTHC**).

In data in data 4 dicembre 2020 la partecipazione pari all'1,774% del capitale di Inwit è stata trasferita da TIM a Canson e pertanto a tale data si è perfezionata l'Operazione Addizionale Canson.

A seguito dell'Operazione Addizionale Canson il numero dei diritti di voto riferibili alle azioni che sono complessivamente conferite nel Patto Parasociale è di n. 608.513.735, corrispondenti complessivamente al 63,373% del capitale sociale della Società.

Il Patto Parasociale disciplina, *inter alia*: (i) la composizione del Consiglio di Amministrazione con particolare riguardo all'individuazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato; (ii) la rappresentanza equamente bilanciata in seno ai comitati endoconsiliari degli amministratori di designazione TIM/Daphne 3 e degli amministratori di designazione del socio Vodafone; (iii) la composizione del Collegio Sindacale; (iv) alcuni aspetti concernenti la struttura organizzativa di Inwit (in particolare la nomina e ruolo del *Chief Financial Officer*); (v) l'impegno da parte dei pattisti a non esercitare direzione e coordinamento su Inwit; (vi) i termini e le modalità della consultazione preventiva da parte dei pattisti sulle materie poste all'ordine del giorno delle assemblee (ordinarie e straordinarie) di Inwit; (vii) la procedura che potrà essere seguita nel caso in cui la

maggioranza rafforzata richiesta dal nuovo Statuto di Inwit per l'adozione di decisioni su talune materie non dovesse essere raggiunta nel corso di due assemblee consecutive degli azionisti di Inwit; (viii) la condivisione di taluni principi in merito alla politica dei dividendi; (ix) l'impegno, per l'intera durata del Patto Parasociale, a non trasferire, in tutto o in parte, la partecipazione detenuta dai pattisti in Inwit, (fatta eccezione per taluni trasferimenti consentiti) (**Lock-Up**); (x) l'impegno, per l'intera durata del Patto Parasociale, a non acquistare o impegnarsi ad acquistare a qualsiasi titolo, senza il preventivo consenso scritto dell'altro azionista aderente al Patto Parasociale, "Diritti e Strumenti degli Azionisti Inwit"; non discutere o negoziare con terzi l'acquisto di Diritti e Strumenti degli Azionisti Inwit, senza il preventivo consenso scritto dell'altro azionista aderente al patto Parasociale; e astenersi da qualsiasi atto o comportamento che comporti l'obbligo di effettuare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su Diritti e Strumenti degli Azionisti Inwit (**Standstill**); e (xi) talune limitazioni agli investimenti da parte dei pattisti in altre società operanti nel medesimo settore di Inwit.

\*\*\*

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB [www.consob.it](http://www.consob.it).

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto Parasociale sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di Inwit Sezione "governance/patti parasociali".

### **PATTO PARASOCIALE TIM E IMPULSE**

In data 24 giugno 2020 è stato sottoscritto tra TIM e Impulse l'Accordo di Investimento volto a disciplinare i termini e le condizioni di una operazione, unitaria e inscindibile, finalizzata all'investimento da parte di Impulse in Daphne 3.

L'Accordo di Investimento conteneva, tra l'altro, alcune previsioni di natura parasociale aventi a oggetto le azioni di Inwit detenute da TIM e rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lett. a) e b) del TUF che hanno esaurito la loro efficacia alla data di perfezionamento dell'operazione avvenuta in data 2 ottobre 2020. In pari data TIM, Impulse e Daphne 3 hanno sottoscritto un patto parasociale (**Patto TIM/IMPULSE**), nella forma già concordata dalle parti e allegata all'Accordo di Investimento, avente a oggetto, *inter alia*, le azioni di Inwit detenute, tramite Daphne 3, da TIM e Impulse, nonché la *corporate governance* di Daphne 3. Il Patto TIM/IMPULSE ha acquistato efficacia in data 2 ottobre 2020 e rimarrà valido ed efficace fino alla prima delle seguenti date: (i) il terzo anniversario dalla sua sottoscrizione; (ii) la data in cui uno degli aderenti al Patto Parasociale cessa di essere socio di Daphne 3.

Con riferimento a Inwit, il Patto TIM/IMPULSE disciplina, *inter alia*: (i) l'impegno di Daphne 3 a votare in assemblea di Inwit a favore della conferma della nomina degli amministratori cooptati (uno designato da TIM e uno da Daphne 3); (ii) la presentazione della lista da parte di Daphne 3 per la nomina del consiglio di amministrazione di Inwit; (iii) la nomina dell'amministratore indipendente di designazione di Daphne 3 quale membro del Comitato Parti Correlate e Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione di Inwit; (iv) i principi del Piano di Incentivazione di Inwit; (v) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Inwit la cui adozione richiede il voto favorevole dell'amministratore indipendente di designazione di Daphne 3.

Con riferimento a Daphne 3, il Patto TIM/IMPULSE disciplina, *inter alia*: (i) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Daphne 3 la cui adozione richiede il voto favorevole di almeno due amministratori di designazione di Impulse; (ii) talune materie di competenza assembleare la cui adozione richiede il voto favorevole di Impulse; (iii) il diritto di recesso in capo a Impulse nel caso di inadempimento di TIM e/o degli amministratori di Inwit designati da TIM alle disposizioni del Patto TIM/IMPULSE; (iv) i diritti spettanti a Impulse nel caso in cui venga promossa un'OPA su Inwit (diversi a seconda che gli amministratori di designazione di Impulse abbiano votato a favore o meno dell'adesione); (v) i diritti di *exit* spettanti a ciascun pattista successivamente al decimo anniversario della sottoscrizione del Patto TIM/IMPULSE; (vi) i termini e le modalità di riduzione dei diritti spettanti a Impulse nel caso di diluizione della relativa partecipazione in Daphne 3; (vii) l'impegno di Daphne 3 a non acquistare azioni in Inwit che rappresentino, complessivamente, oltre l'8% del capitale sociale e dei pattisti, direttamente o indirettamente (anche attraverso gli affiliati) e da soli o con persone che agiscono in concerto (tranne Daphne 3), a non: (a) acquistare o offrire o impegnarsi ad acquistare, o far sì che qualsiasi altro soggetto acquisti o offra o si impegni ad acquistare, azioni Inwit, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (b) prendere parte a qualsiasi discussione, negoziazione, accordo, impegno o fare o omettere di fare qualsiasi atto a seguito del quale essa o qualsiasi altro soggetto sarà o è obbligata ad acquistare azioni Inwit, senza il previo consenso scritto dell'altra parte; o (c) compiere qualsiasi atto o condotta che determini in capo all'altra parte (sia essa esclusivamente o congiuntamente) l'obbligo di effettuare un'OPA obbligatoria sulle azioni Inwit (fatte salve talune eccezioni ivi previste); e (viii) taluni limiti al trasferimento delle azioni di Daphne 3.

\*\*\*

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB [www.consob.it](http://www.consob.it).

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto TIM/IMPULSE sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di Inwit Sezione "governance/patti parasociali".

#### **PATTO PARASOCIALE IMPULSE II, PREDICA E CCA**

In data 19 giugno 2020 Impulse II S.C.A. (**Impulse II**), controllata da entità gestite da Ardian France S.A. o sue affiliate, Predica Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole S.A. (**Predica**), società di diritto francese, interamente detenuta da Crédit Agricole Assurances S.A., e Crédit Agricole Vita S.p.A., società per azioni di diritto italiano, interamente detenuta da Crédit Agricole Assurances S.A. (**Crédit Agricole Vita**), hanno sottoscritto un accordo (**Accordo di Investimento Impulse II**) volto a disciplinare i termini e le condizioni relativi ad un'operazione di investimento (**Operazione Impulse I**) – perfezionatasi in data 29 settembre 2020 - di Predica, Crédit Agricole Vita e Impulse II in Impulse per dare esecuzione all'operazione di cui all'Accordo di Investimento sopra descritto. L'Accordo di Investimento Impulse II prevedeva altresì che, alla data di esecuzione dell'Operazione Impulse I, i soci di Impulse I sottoscrivessero un patto parasociale (**Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA**), nella forma già concordata e allegata all'Accordo di Investimento Impulse II, avente ad oggetto, tra le altre cose, previsioni disciplinanti l'esercizio dei diritti connessi alle azioni di Daphne 3 detenute

da Impulse, pari al 49% del capitale sociale di Daphne 3, e alle azioni di Inwit indirettamente detenute tramite Daphne 3.

L'Accordo di Investimento Impulse II prevedeva altresì la possibilità per Marco Emilio Angelo Patuano e Oscar Cicchetti di investire in Impulse tramite società dagli stessi controllate.

In data 25 settembre 2020 Impulse II Bis S.C.A. – società di diritto lussemburghese, controllata da entità gestite da Ardian France S.A. o sue affiliate – (**Impulse II Bis**) ha aderito all'Accordo di Investimento Impulse II.

In data 29 settembre 2020 Impulse II, Impulse II Bis, Predica, Crédit Agricole Vita, Marco Emilio Angelo Patuano e Oscar Cicchetti nonché le sopra indicate società dagli stessi controllate hanno sottoscritto il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA che ha una durata di 15 anni e sarà rinnovato automaticamente per ulteriori periodi di 3 anni, salvo in caso di disdetta di una delle parti da comunicare con un preavviso di almeno 9 mesi.

Con riferimento a Impulse, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*, alcune materie riguardanti, tra l'altro, Inwit e/o Daphne che devono essere deliberate a maggioranza qualificata sia a livello assembleare sia a livello consiliare di Impulse.

Con riferimento a Daphne 3, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*: (i) la composizione del consiglio di amministrazione di Daphne 3 per il tramite di Impulse; (ii) talune materie riservate al consiglio di amministrazione di Daphne la cui adozione richiede il voto favorevole di Crédit Agricole Vita e Predica al verificarsi di determinate condizioni (i.e., gli amministratori di Daphne nominati da Impulse abbiano un veto sulle medesime materie ai sensi del Patto TIM/IMPULSE); (iii) la procedura di consultazione degli amministratori di Daphne 3 nominati da Impulse preventiva rispetto a ciascun consiglio di amministrazione di Daphne 3; (iv) la designazione del sindaco di Daphne 3 per il tramite di Impulse.

Con riferimento a Inwit, il Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA disciplina, *inter alia*: (i) le modalità di nomina degli amministratori di Inwit di designazione di Impulse; (ii) l'astensione, nella massima misura consentita dalla legge e salvo talune eccezioni, direttamente o indirettamente, da sole o con qualsiasi altra persona che agisce di concerto ai sensi di legge, da: (a) acquisire, negoziare, concordare, offrire o impegnarsi ad acquisire, sollecitare un'offerta per vendere i "Titoli di Inwit", o qualsiasi prodotto derivato legato ai Titoli di Inwit, ovvero qualsiasi diritto, warrant od opzione per acquisire Titoli di Inwit o qualsiasi altro strumento convertibile in Titoli di Inwit o permutabile con essi; o (b) stipulare qualsiasi contratto o accordo con qualsiasi persona che comporti il conferimento di diritti il cui effetto economico sia equivalente o sostanzialmente equivalente all'acquisizione o alla detenzione dei Titoli di Inwit; (iii) l'astensione dal porre in essere qualsiasi operazione e/o azione che possa dar luogo all'obbligo per Impulse o qualsiasi altra parte di promuovere (o essere solidalmente responsabile in relazione all'obbligo di promuovere) un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su Inwit; e (iv) le modalità di attribuzione delle azioni Inwit che dovessero venire a essere detenute direttamente da Impulse.

\*\*\*

L'estratto delle pattuizioni di cui sopra è stato comunicato alla CONSOB ai sensi dell'articolo 122 del TUF ed è consultabile nella Sezione "Emittenti" del sito internet della CONSOB [www.consob.it](http://www.consob.it).

Le informazioni essenziali relative alle pattuizioni parasociali contenute nel Patto IMPULSE II/PREDICA/CCA sono pubblicate, ai sensi dell'articolo 130 del Regolamento Emittenti, sul sito internet di Inwit Sezione "governance/patti parasociali".

#### **h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA**

In una serie di accordi di cui Inwit è parte, è previsto l'onere di comunicazione dell'eventuale cambiamento di controllo.

Si segnalano, in particolare, i seguenti contratti, riguardanti principalmente rapporti con gli azionisti di maggioranza, TIM e Vodafone (di seguito "Telecom Italia" o "Tim"):

1. Master Service Agreement TIM (di seguito "TIM MSA") del 25 marzo 2020, avente efficacia dal 31 marzo 2020 (di seguito "Data di Efficacia"). Inwit e TIM hanno sottoscritto il TIM MSA (e quindi risolto consensualmente il TIM MSA 2015 con effetto dalla Data di Efficacia) ai sensi del quale Inwit si è impegnata, a fronte del pagamento di un corrispettivo, a fornire a TIM, sui Siti esistenti, i seguenti Servizi Integrati di Ospitalità: (i) utilizzo dello spazio elettromagnetico e dei correlati spazi fisici per l'installazione e gestione degli apparati per l'utilizzo delle frequenze disponibili e l'erogazione dei relativi servizi radiomobili; (ii) messa a disposizione dei sistemi di alimentazione e condizionamento, in grado di assicurare la corretta alimentazione e funzionamento degli apparati anche in caso di assenza di alimentazione; (iii) servizi di monitoraggio e sicurezza; (iv) servizi di gestione e manutenzione; (v) servizi di fornitura di energia elettrica; e (vi) servizi di misurazione e monitoraggio dello spazio fisico ed elettromagnetico.

Il TIM MSA ha durata di 8 anni e si rinnoverà tacitamente per ulteriori periodi di 8 anni, salvo disdetta. A parziale deroga di quanto precede, nel caso in cui, si verifichi un "cambio di controllo" (i.e., TIM e Vodafone EU cessino di avere il controllo congiunto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 e 2, del Codice Civile, su Inwit), ciascuna parte avrà il diritto di opzione per rinnovare automaticamente il TIM MSA per un ulteriore periodo di 8 anni a partire dalla data di esercizio dell'opzione, soggetto a rinnovo per ulteriori 8 anni, senza tuttavia che la parte alla quale è stato comunicato l'esercizio dell'opzione abbia possibilità di dare disdetta (e così per complessivi 16 anni). In caso di esercizio da parte di TIM o Inwit di tale diritto di opzione durante i primi 8 anni di durata del TIM MSA, l'eventuale disdetta già esercitata si intenderà priva di qualsivoglia effetto salvo nel caso in cui, limitatamente alla disdetta esercitata da TIM, si verifichino entrambe le seguenti due condizioni: (i) alla data in cui si verifica il cambio di controllo Inwit abbia un corporate rating investment grade da almeno due agenzie tra Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings; e (ii) entrambe dette due agenzie interpellate da Inwit dopo aver ricevuto la comunicazione del cambio di controllo abbiano confermato a Inwit un corporate rating investment grade anche a seguito della potenziale cessazione del TIM MSA a seguito di tale disdetta.

2. Master Service Agreement Vodafone (di seguito "VOD MSA") del 25 marzo 2020, sottoscritto tra Inwit e VOD e con effetto a decorrere dalla Data di Efficacia, ai sensi del quale Inwit si è impegnata, a fronte del pagamento di un corrispettivo, a fornire a VOD, sui Siti che sono nella disponibilità di Inwit, i medesimi Servizi di cui al TIM MSA (si rinvia pertanto a quanto indicato al precedente Paragrafo). Il VOD MSA ha durata di 8 anni e si rinnoverà tacitamente per ulteriori periodi di 8 anni, salvo disdetta. A parziale deroga di quanto precede, nel caso in cui, si verifichi un "cambio di controllo" (i.e., TIM e Vodafone EU cessino di avere il controllo congiunto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 e 2, del Codice Civile, su Inwit), ciascuna parte avrà

il diritto di opzione per rinnovare automaticamente il VOD MSA per un ulteriore periodo di 8 anni a partire dalla data di esercizio dell'opzione, soggetto a rinnovo per ulteriori 8 anni, senza tuttavia che la parte alla quale è stato comunicato l'esercizio dell'opzione abbia possibilità di dare disdetta (e così per complessivi 16 anni). In caso di esercizio da parte di VOD o Inwit di tale diritto di opzione durante i primi 8 anni di durata del VOD MSA, l'eventuale disdetta già esercitata si intenderà priva di qualsivoglia effetto salvo nel caso in cui, limitatamente alla disdetta esercitata da VOD, si verifichino entrambe le seguenti due condizioni: (i) alla data in cui si verifica il cambio di controllo Inwit abbia un corporate rating investment grade da almeno due agenzie tra Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings; e (ii) entrambe dette due agenzie interpellate da Inwit dopo aver ricevuto la comunicazione del cambio di controllo abbiano confermato a Inwit un corporate rating investment grade anche a seguito della potenziale cessazione del VOD MSA a seguito di tale disdetta.

3. Accordo Quadro per la Prestazione di Servizi Infragruppo del 7 maggio 2015 tra Inwit e Telecom Italia per disciplinare i termini e le condizioni relativamente alla fornitura da parte di Telecom Italia dei servizi numerati nel relativo allegato 1 (servizi di vigilanza; servizi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambiente; servizi amministrativi-contabili; servizi di *facility management*).

L'Accordo Quadro prevede la facoltà per Telecom Italia, in riferimento a fattispecie di *change of control*, di recedere dall'Accordo e da tutti o parte dei predetti servizi nel caso in cui Inwit non faccia più parte del Gruppo Telecom Italia.

L'Accordo Quadro è attualmente efficace unicamente per i servizi amministrativi-contabili e per i servizi di *facility management* legati ai contratti di sublocazione per porzioni di immobili di cui al successivo punto 4.

L' Accordo Quadro prevede un obbligo pattizio di riservatezza e confidenzialità.

4. Contratti di sublocazione per porzioni di immobili, adibite ad uso ufficio e pertinenze per il personale INWIT, detenuti da Telecom Italia e stipulati il 19 marzo 2015. Nei contratti si prevede che al venir meno per INWIT la qualifica di società del Gruppo, INWIT stipula, mantenendole in vigore per tutta la durata della locazione, specifiche coperture assicurative: per la RC verso terzi e prestatori di lavoro; a copertura dei danni ai beni di sua proprietà e del "rischio locativo", per un importo pari al valore delle porzioni di immobili locate e dovrà inoltre costituire, contestualmente al verificarsi del predetto evento, apposite fidejussioni di ammontare pari a tre mensilità dei canoni annui di sublocazione. Le fidejussioni devono avere validità ed efficacia per tutta la durata dei relativi contratti, ivi compresi rinnovi o proroghe e per sei mesi successivi alla data di scadenza finale dei contratti.

I contratti prevedono un impegno di riservatezza tra le Parti.

5. Contratto di fornitura di servizi amministrativi, stipulato con Telecom Italia in data 13 gennaio 2020, avente ad oggetto la fornitura da parte di TIM a Inwit di una serie di servizi di amministrazione relativi ad attività amministrative e contabili analiticamente elencate negli allegati contrattuali. Il contratto prevede, *inter alia*, che ciascuna parte ha la facoltà di recedere dal contratto stesso nel caso in cui Inwit cessi di essere controllata da TIM ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o nel caso di cessione del ramo d'azienda di TIM interessato dalle prestazioni oggetto del contratto a società esterne al Gruppo Telecom; il recesso sarà efficace decorsi 3 (tre) mesi dal ricevimento della lettera inviata tramite PEC, con cui la parte ha comunicato all'altra l'esercizio del diritto di recesso, senza che a fronte di tale recesso possa essere avanzata pretesa alcuna di indennizzo e/o

risarcitoria, fatti salvi i corrispettivi maturati *pro rata temporis* alla data di efficacia del recesso. TIM riconosce altresì ad Inwit la facoltà di recedere dal contratto in qualunque momento e per qualsiasi motivo dandone comunicazione scritta a TIM che prevede la facoltà di recedere con un preavviso di 3 (tre) mesi senza che a fronte di tale recesso possa essere richiesto a Inwit multa penitenziale, risarcimento od indennizzo alcuno. Nessuna delle parti ha esercitato finora il diritto recesso. Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2021.

6. Contratto di servizio per la fornitura di una rete di copertura LTE o di rete mobile tramite “Small Cell”, stipulato con Telecom Italia il 28 giugno 2017, con il quale Inwit si è impegnata a fornire a Telecom un servizio integrato finalizzato alla realizzazione di una rete di copertura LTE o del segnale di rete mobile di Telecom, in cui si prevede, all’art. 3.4, che nel caso di operazioni societarie a seguito delle quali Telecom dovesse perdere il controllo azionario di Inwit, Telecom avrà la facoltà di acquistare gli impianti small cell ad un prezzo di riscatto concordato con conseguente risoluzione di diritto del contratto a far data dall’effettivo trasferimento della titolarità degli impianti small cell.

Il contratto, che è scaduto a luglio 2021, prevedeva un impegno di riservatezza tra le Parti.

7. Contratto quadro per la fornitura di servizi trasmissivi e accessori su impianti di copertura microcellulare multioperatore e multiservizio realizzati con tecnologia DAS, stipulato con Telecom Italia il 18 settembre 2019, in base al quale Inwit concede a Telecom il diritto d’uso dei Sistemi DAS che Inwit realizzerà nel corso della durata del contratto. Ai sensi dell’art. 30 del contratto, nel caso in cui Inwit cessi di essere controllata da Telecom ai sensi dell’art. 2359 c.c., Telecom avrà la facoltà di recedere dal contratto con un preavviso di 3 (tre) mesi.

Il contratto prevede un impegno di riservatezza tra le Parti.

8. Accordo Quadro per i servizi di ospitalità, stipulato con Iliad Italia S.p.A. in data 1° febbraio 2019, che prevede, all’art. 15.1 (b), che in caso di cambio di controllo di una delle parti ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, la parte interessata dal cambio di controllo dovrà informare l’altra parte in merito all’avvenuto cambio di controllo entro e non oltre 15 (quindici) giorni lavorativi successivi al completamento della relativa operazione. In caso di violazione di tale obbligo, l’altra parte avrà facoltà di risolvere con effetto immediato, ai sensi dell’art. 1456 del codice civile, l’accordo quadro e ciascun singolo contratto di ospitalità.

Il contratto prevede una clausola di riservatezza.

9. Accordo per le attività di realizzazione di servizi Travel Booking e Travel Monitoring, rinegoziato nel 2020 tra Telecom, INWIT e HR Services, a seguito del mutamento dell’assetto societario di controllo di Inwit. L’accordo prevede la possibilità per INWIT di recedere dal contratto in qualunque momento e per qualsiasi motivo dandone comunicazione scritta a TIM con un preavviso di 3 (tre) mesi senza che a fronte di tale recesso possa essere richiesto a Inwit multa penitenziale, risarcimento od indennizzo alcuno. Nell’atto di adesione, Inwit ed HR Services hanno integrato la disciplina generale prevista dall’accordo con una clausola di change of control ai sensi della quale, in caso di mutamento dell’assetto societario di controllo di Inwit, le parti si impegnano a negoziare in buona fede nuovi termini e condizioni economici dell’accordo aderenti alla mutata situazione societaria. In caso di mancato accordo stipulato entro i successivi 30 (trenta) giorni, le parti avranno la facoltà di dichiarare risolto l’accordo, entro il termine di ulteriori 30 (trenta) giorni; decorso il suddetto termine, in assenza di comunicazioni scritte, l’accordo continuerà a produrre effetti tra le parti.

Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2021.

\* \* \*

Alla data del 31 dicembre 2021 risulta in essere parte del finanziamento firmato in data 19 dicembre 2019 con un pool di 10 banche nazionali ed internazionali utilizzato per l'acquisto della partecipazione del 43,4% in Vodafone Towers e al pagamento del dividendo straordinario. Tale finanziamento, alla data della presente Relazione, è composto da una linea di credito denominata *Revolving Credit Facility* dell'importo di 500 milioni di euro, completamente inutilizzata. Tale finanziamento, in caso di cambio di controllo di TIM e Vodafone, accorda alle banche finanziatrici la facoltà di richiedere alla Società il rimborso anticipato obbligatorio delle somme erogate e la cancellazione della linea di credito.

Con riferimento al Base Prospectus del Programma Obbligazionario Euro Medium Term Notes, in caso cambio di controllo, gli obbligazionisti possono esercitare la put option nei confronti di INWIT che è tenuta a ricomprare le Note al prezzo pari a 100%.

L'importo nozionale dei Prestiti Obbligazionari emessi alla data del 31.12.2021 è pari a 2,25 miliardi di euro.

Con riferimento all'ESG KPI-linked Term Loan da 500 milioni di euro, accordato da 4 controparti finanziarie in data 2 aprile 2021, si segnala che in caso di cambio di controllo, ogni controparte finanziaria, dopo un periodo di negoziazione di 30 giorni che non abbia determinato una soluzione alternativa al rimborso, può richiedere il rimborso anticipato della propria quota parte del finanziamento.

Con riferimento al finanziamento da 250 milioni di euro accordato dalla Banca Europea per gli Investimenti in data 3 agosto 2021, si segnala che in caso di mutamento di controllo, la Banca può chiedere il rimborso anticipato del Prestito.

In materia di offerte pubbliche di acquisto, lo Statuto sociale non contiene deroghe alle disposizioni sulla c.d. *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis del TUF.

#### **i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Attualmente non ci sono delibere dell'Assemblea che delegano il Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 luglio 2020 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile – a procedere all'acquisto (e alla successiva disposizione), anche in più tranches, di massime n. 662.000 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,07% circa del capitale sociale) per un esborso complessivo fino a euro 7.500.000, al servizio della realizzazione del Piano di incentivazione azionaria 2020 – 2024 e del Piano di Azionariato Diffuso 2020 rivolto ai dipendenti.

INWIT al 31 dicembre 2021 possiede n. 71.873 azioni proprie. In data 13 e 14 gennaio 2022 sono state acquistate n. 220.000 azioni, al servizio del citato Piano di incentivazione azionaria. In data 28 gennaio 2022 è scaduta l'autorizzazione dell'assemblea di acquisto di azioni proprie.

#### **j) Attività di direzione e coordinamento**

La Società dal 31 marzo 2020 non è più soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Telecom Italia, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Subordinatamente all'efficacia della fusione, TIM, VOD EU e Inwit si erano infatti impegnate a fare in modo che si tenesse una riunione del Consiglio di Amministrazione di Inwit al fine di prendere atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata da TIM su Inwit fosse da considerarsi cessata. Nella riunione del 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione - tenuto conto della nuova compagine sociale di INWIT e degli accordi parasociali sottoscritti tra TIM e Vodafone Europe - ha accertato e preso atto dell'intervenuta cessazione della suddetta attività di direzione e coordinamento da parte di TIM (a decorrere dal 31 marzo 2020).

### 3. COMPLIANCE

Inwit è una società per azioni con sede in Italia, soggetta alla disciplina nazionale e comunitaria. L'Emittente non è soggetto a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dello stesso.

Inwit ha aderito al Codice di Corporate Governance di gennaio 2020 (e precedentemente al Codice di Autodisciplina) e adegua il proprio sistema di *corporate governance* alle *best practices* nazionali ed internazionali in materia.

Come indicato nel Profilo (paragrafo 1), la Società ha proseguito nel corso del 2021 con gli interventi di allineamento necessari e/o opportuni per adeguare i propri assetti e documenti di governance alla normativa nazionale di recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. Shareholders Rights II) e al nuovo *Codice di Corporate Governance*.

### 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### 4.1. Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale – approvato dall'Assemblea degli azionisti in data 19 dicembre 2019 ed entrato in vigore il 31 marzo 2020, data di efficacia della fusione di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT - il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 10 a un massimo di 13 Consiglieri; è nominato sulla base di liste presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano la misura richiesta dalla Consob. Si segnala al riguardo che la Consob con Determinazione n. 60 del 28 gennaio 2022 ha fissato detta quota per Inwit all'1%.

Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale da consentire la nomina di un Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dallo Statuto Inwit, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente in tema di equilibrio tra i generi.

Un numero minimo, corrispondente al minimo previsto dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, deve possedere i requisiti di indipendenza.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato in base all'esito della votazione sulla nomina dello stesso, come *infra* specificato.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

(A) Qualora, all'esito delle votazioni, risulti una sola o nessuna "Lista Qualificata" (i.e., qualsiasi lista che abbia ottenuto un numero di voti superiore al 25% del capitale della Società con diritto di voto), si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 4);

2) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 10 amministratori;

3) gli altri 3 amministratori sono tratti dalle altre liste votate e a tale fine i voti ottenuti dalle liste vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in una unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore. In subordine, si procede a votazione di ballottaggio da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato (tra quelli a parità di quoziente tra dette liste) che ottenga più voti;

4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, in caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 10 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

(B) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e nessuna di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, si applicherà la seguente procedura:

1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 3);

2) da ciascuna Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 5 amministratori;

3) gli altri 3 amministratori sono nominati in base a quanto previsto al punto 3 della precedente lett. (A);

4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, nel caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 10 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

(C) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e una di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, si applicherà la seguente procedura:

- 1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 5);
- 2) dalla Lista Qualificata che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 10 amministratori;
- 3) dalla seconda Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 amministratori;
- 4) l'altro amministratore è il primo candidato della più votata delle altre liste;
- 5) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, nel caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 12 nominati in conformità a quanto previsto ai precedenti punti 2) e 3).

(D) Qualora, all'esito delle votazioni, risultino tre Liste Qualificate si applicherà la seguente procedura:

- 1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 13, salvo quanto previsto al successivo punto 4);
- 2) da ciascuna Lista Qualificata sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 4 amministratori;
- 3) l'altro amministratore è il primo candidato della più votata delle altre liste;
- 4) fatto salvo quanto previsto qui di seguito per la nomina degli amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente e per il rispetto dell'equilibrio tra i generi, in caso di assenza di altre liste, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è pari a 12 nominati in conformità a quanto previsto al precedente punto 2).

Lo Statuto sociale (artt. 13.14 e 13.15) regola le modalità di nomina e/o di sostituzione degli amministratori, qualora la composizione dell'organo collegiale che derivi dall'applicazione delle procedure di cui alle precedenti lettere da (A) a (D) non includa, tra gli amministratori risultati nominati, il numero minimo di amministratori muniti dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, e/o non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

Lo Statuto sociale (artt. 13.17 e 13.18) regola, nel caso in cui vengano a mancare nel corso dell'esercizio uno o più amministratori, le modalità di sostituzione degli stessi a seconda che si debbano sostituire uno o più amministratori tratti da una Lista Qualificata (da cui sia stato tratto un numero di amministratori non superiore a cinque oppure 10 amministratori) oppure tratti da una lista diversa da una Lista Qualificata.

Nel caso la sostituzione avvenga per cooptazione (ai sensi dell'art. 2386 del codice civile), qualora la prima assemblea utile non confermi nella carica gli amministratori cooptati, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario, con cessazione della carica con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito per nomina assembleare.

Ogniqualvolta vengano a mancare almeno cinque componenti del Consiglio di Amministrazione nominati per deliberazione assembleare (ivi inclusi gli amministratori risultati confermati nella carica per deliberazione assembleare in seguito a sostituzione) per qualsiasi causa o ragione, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario, con cessazione della carica con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito per nomina assembleare, e gli amministratori non cessati dovranno provvedere a convocare l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto Sociale vigente è disponibile sul sito internet [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione Governance.

## 4.2. COMPOSIZIONE

L'Assemblea del 20 marzo 2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione che è entrato in carica il 31 marzo 2020, data di efficacia della fusione di Vodafone Towers in INWIT, per il triennio 2020 - 2022.

Ai sensi dello Statuto sociale, sono risultati eletti n. 13 amministratori, di cui n. 10 amministratori sono stati tratti dalla "lista Qualificata" presentata dal socio Telecom Italia S.p.A. che ha ottenuto il 71,6% dei voti del capitale rappresentato in Assemblea.

Gli ulteriori n. 3 amministratori (Secondina Giulia Ravera, Laura Cavatorta e Francesco Valsecchi) sono stati tratti dalla "lista di minoranza" presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e investitori che ha ottenuto il 28,2% dei voti del capitale rappresentato in Assemblea.

L'Assemblea ha approvato la proposta di autorizzare — anche in deroga alle limitazioni di cui all'articolo 2390 del codice civile, per quanto applicabile — gli amministratori nominati a mantenere le cariche che hanno dichiarato di ricoprire nelle proprie dichiarazioni rilasciate per la composizione delle liste.

L'Assemblea riunitasi il 20 aprile 2021 ha confermato amministratori della società (con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022) Giovanna Bellezza (amministratore non esecutivo) e Rosario Mazza (amministratore indipendente), già cooptati dal Consiglio di Amministrazione in data 2 ottobre 2020, in sostituzione rispettivamente di Carlo Nardello e Filomena Passeggio.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da 1 amministratore esecutivo (l'Amministratore Delegato, Giovanni Ferigo) e da 12 amministratori non esecutivi (Emanuele Tournon (Presidente), Giovanna Bellezza, Laura Cavatorta, Antonio Corda, Angela Maria Cossellu, Sabrina Di Bartolomeo, Sonia Hernandez, Rosario Mazza, Agostino Nuzzolo, Secondina Giulia Ravera, Fabrizio Rocchio e Francesco Valsecchi), di cui 5 indipendenti (Cavatorta, Cossellu, Mazza, Ravera e Valsecchi).

Il percorso formativo e professionale dei Consiglieri attualmente in carica garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti. Il respiro internazionale è garantito, oltre che dalla presenza di

un componente di nazionalità straniera, anche da membri che hanno maturato solide esperienze in contesti internazionali.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni sui Consiglieri di Amministrazione in carica nel corso del 2021; il loro profilo professionale è disponibile sul sito internet della Società <https://www.inwit.it/it/governance/organi-sociali/consiglio-di-amministrazione/>.

La rappresentanza dei generi (sei donne e sette uomini) è soddisfatta dalla presenza in *Board* dei Consiglieri Bellezza, Cavatorta, Cossellu, Di Bartolomeo, Hernandez e Ravera: il genere meno rappresentato è superiore alla quota (2/5 dei componenti) prevista dalla legge e dallo Statuto (modificato il 6 febbraio 2020 per adeguarlo alla normativa in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società con azioni quotate).

### ***Criteria e Politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale***

Lo Statuto Sociale, come modificato in data 6 febbraio 2020, nella parte relativa alla nomina del Consiglio di Amministrazione, in tema di equilibrio dei generi fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente. Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 13 dello statuto sociale. A tale proposito si evidenzia la presenza di sei esponenti del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, quindi con una percentuale superiore a quanto richiesto dalla normativa.

Nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di *background* professionale, di esperienza manageriale, ma anche di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, lo Statuto della Società, già nella versione adottata in vista della quotazione aveva previsto la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato.

Benché al momento, la Società non abbia adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età, alle qualifiche ed al percorso formativo/professionale degli Amministratori, la Società pone attenzione ai temi della Diversità a prescindere dagli adempimenti richiesti dalla normativa.

Per quanto riguarda altri aspetti di diversità nella propria composizione, il Consiglio di Amministrazione individua negli orientamenti agli azionisti del Consiglio uscente uno degli strumenti per dare attuazione alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. Si segnala, inoltre, che gli aspetti relativi alla diversità nella composizione del Consiglio in carica, con particolare riferimento a genere, età anagrafica, background professionale, cultura e stile relazionale, sono stati oggetto di specifico approfondimento nell'ambito del processo di autovalutazione (cfr. paragrafo 7.1).

Fin dalla sua costituzione INWIT ha adottato politiche di human capital management per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale e ne ha monitorato lo stato di avanzamento.

La promozione di tali principi è stata principalmente assicurata attraverso la politica assunzionale, la politica di gestione e sviluppo delle risorse, la politica di *rewarding*.

Attraverso la politica assunzionale, è cresciuto il numero di donne presenti nell'organizzazione: nel 2015 la percentuale di donne era pari al 25% del totale organico mentre alla fine del 2021 la percentuale è salita al

37%. La maggiore presenza delle donne ha riguardato tutte le strutture aziendali oggetto di assunzioni: sia nelle funzioni di *staff* che di *line*, dove tipicamente era maggiormente prevalente la componente maschile.

Anche la politica di sviluppo manageriale è stata informata ai principi delle pari opportunità e del necessario riequilibrio del gender gap: il 30% delle posizioni di prima linea a riporto del Vertice, è assegnato a donne.

Anche sul fronte del *gender pay gap*, l'Azienda si è impegnata ad adottare, anche sotto il monitoraggio del Comitato per le nomine e la remunerazione, politiche di *rewarding* che abbiano l'obiettivo di assicurare, a parità di ruolo operativo o di posizione manageriale ricoperta, l'allineamento delle retribuzioni, colmando i *gap* registrati fra uomini e donne.

#### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Secondo i Principi di Autodisciplina, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore della Società l'essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia S.p.A. o di Vodafone Group Plc. ovvero controllate da, o collegate a, una delle predette società che siano:

- quotate ricomprese nell'indice FTSE/MIB e/o
- operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione effettuare una diversa valutazione (da rendere pubblica nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario), anche discostandosi dai criteri esposti. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale Gruppo.

I Consiglieri in carica nel corso dell'esercizio 2021 hanno rispettato i limiti di cumulo indicati innanzi.

### **4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica, perseguendo il successo sostenibile della Società. In particolare, definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività di impresa e al perseguimento delle sue strategie e si pone quale obiettivo primario della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi degli altri restanti stakeholders rilevanti e agevolando il dialogo con questi ultimi.

Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

#### **Competenze riservate al Consiglio**

Le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione (e pertanto non delegabili), ulteriori a quelle ad esso riservate per legge, sono previste dall'art. 18 dello Statuto Sociale; su specifiche materie indicate nello Statuto, il Consiglio di Amministrazione deve deliberare con la presenza e il voto favorevole di almeno 9 amministratori. Tra queste materie si segnalano: (i) l'approvazione e le modifiche di budget e piani industriali,

ivi inclusi i piani operativi di dettaglio relativi agli investimenti, i listini prezzi nonché i piani di efficientamento annuale per la riduzione dei costi operativi; (ii) l'acquisto o cessione di partecipazioni, aziende o rami d'azienda, diritti reali immobiliari e altri beni costituenti immobilizzazioni di valore superiore a euro 5 milioni per ciascuna operazione; (iii) la stipulazione di nuovi contratti di finanziamento o comunque assunzione di nuovi debiti di natura finanziaria che determinino un incremento del rapporto debito/patrimonio netto rispetto a quanto indicato nel piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione ovvero un incremento dell'indebitamento oltre 6 volte l'EBITDA (debito, patrimonio netto ed EBITDA quali oggetto della più recente *disclosure* al mercato); (iv) l'approvazione di "capex" o di "opex" per valore complessivo cumulato su base annuale superiore di oltre il 10% rispetto agli importi indicati nei piani industriali e budget approvati; (v) l'approvazione di piani di stock-option o altri meccanismi di incentivazione degli amministratori e/o di dirigenti con responsabilità strategiche; (vi) il compimento di operazioni, o modifica di contratti, con parti correlate alla Società di importo superiore a euro 500.000 per singola operazione od operazioni tra loro collegate, con esclusione in ogni caso, a prescindere dall'importo, dell'esercizio, della rinuncia o della transazione di qualunque azione (giudiziale o stragiudiziale) tra la Società e parti correlate alla stessa Società.

I Principi di Autodisciplina della Società non individuano materie ulteriori riservate alla competenza del *plenum* consiliare.

La valutazione dell'andamento della gestione avviene di volta in volta nel corso delle diverse riunioni e specificamente, con confronto dei risultati conseguiti con gli obiettivi di *budget*, in sede di esame delle relazioni finanziarie e dei dati di avanzamento gestionale.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'impresa sulla base delle informazioni rese dal *management*, sulla scorta altresì, con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi.

Il flusso informativo verso il *Board*, in funzione dell'esercizio delle competenze e delle responsabilità dell'organo amministrativo, riguarda, oltre agli argomenti oggetto d'esame in riunione e il *follow-up* delle determinazioni assunte, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione; il *consensus* del mercato e le valutazioni degli analisti; l'attività svolta, in specie con riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale o di particolare delicatezza, ivi comprese le operazioni con parti correlate di importo superiore a euro 500.000; lo sviluppo e i contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti (il tutto entro la prima riunione consiliare utile); ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno dal Presidente o dall'Amministratore Delegato portare all'attenzione dei Consiglieri.

Con riguardo al sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCIGR), il Consiglio si avvale dell'istruttoria svolta dal Comitato per il controllo e i rischi, che riferisce circa l'avanzamento delle proprie attività e le principali risultanze emerse in ogni riunione e specificamente in materia di adeguatezza del SCIGR in occasione dell'esame del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Società nel corso del 2021, in relazione agli ambiti relativi alla governance, alle strategie e finanza e al controllo interno e gestione dei rischi.

<u>Tematiche di governance</u>	<u>Tematiche di strategia e finanza</u>	<u>Tematiche di controllo interno e gestione dei rischi</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adesione al Codice di Corporate Governance</li> <li>• Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti</li> <li>• Approvazione Remuneration policy 2021 e, in tale ambito: (i) Schede MBO 2021 AD e Responsabile Funzione Audit; (ii) Piano LTI – secondo ciclo 2021 – 2023</li> <li>• Report di Sostenibilità 2020</li> <li>• Valutazione delle raccomandazioni del Presidente del Comitato per la Corporate Governance nella lettera del 22 dicembre 2020</li> <li>• Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2020</li> <li>• Valutazione sulla dimensione, la composizione e il funzionamento del Consiglio e dei Comitati</li> <li>• Accertamento dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli Amministratori</li> <li>• Aggiornamento di alcuni documenti di governance aziendali, in conformità ai principi del Codice di Corporate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approvazione procedura di impairment test</li> <li>• Approvazione delle Relazioni finanziarie di periodo, ivi inclusi i resoconti trimestrali</li> <li>• Approvazione della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta in via volontaria</li> <li>• Rinnovo Programma EMTN e Autorizzazione emissioni prestiti obbligazionari</li> <li>• Contratto di finanziamento BEI</li> <li>• Affrancamento goodwill</li> <li>• Monitoraggio Piano Industriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, predisposto all’Amministratore Delegato</li> <li>• Valutazione positiva sull’adeguatezza e l’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</li> <li>• Monitoraggio dell’ERM</li> <li>• Aggiornamento Regolamento Dirigente Preposto</li> <li>• Approvazione del Piano di Audit (aprile 2021 – marzo 2022)</li> <li>• Rapporto dell’Organismo di Vigilanza 231 sulle attività svolte nel corso del primo semestre 2020</li> <li>• Adozione nuova versione del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico e di Condotta</li> <li>• Approvazione Modello Organizzativo Privacy</li> </ul>

<p>Governance (Principi di autodisciplina; regolamenti del CdA e dei Comitati endoconsiliari)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avanzamento Piano di Sostenibilità</li> <li>• Approvazione Criteri quantitativi e qualitativi per valutare l'indipendenza ai sensi del Codice di corporate governance</li> <li>• Aggiornamento procedura in materia di operazioni con parti correlate e procedura informazioni privilegiate e internal dealing;</li> <li>• Approvazione policy in materia di: (i) Stakeholder Engagement; (ii) Diversity &amp; Inclusion; (iii) Ambiente e Salute e Sicurezza sul Lavoro (iv) Anticorruzione; (v) Energetica</li> <li>• Aggiornamento Piano di successione degli Amministratori esecutivi e tavole di rimpiazzo</li> <li>• Informativa da parte del Presidente al CdA sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli Stakeholders</li> </ul>		
---	--	--

Nel corso del 2021 si sono tenute, tutte in videoconferenza, 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione; la durata media delle adunanze è stata di circa due ore e quaranta minuti. La percentuale di presenze è stata del 99% (100% per gli Amministratori indipendenti). Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si

è riunito in via di urgenza una volta, con un preavviso di 48 ore (invece di 12 ore, come previsto dallo statuto sociale).

Nel corso del 2021 i Consiglieri e i Sindaci hanno partecipato a una giornata di *induction* con il *management* e consulenti finalizzata a fornire un'adeguata conoscenza delle previsioni del Codice di Corporate Governance a cui la Società ha formalmente aderito il 6 febbraio 2021 e delle azioni messe in campo dalla Società per essere *complaint* al Codice, ove necessario.

L'aggiornamento rispetto al quadro normativo, anche di autodisciplina, di riferimento è fatto oggetto di specifiche note informative.

Il Consiglio di Amministrazione per il 2022 ha programmato 10 adunanze, fatte salve eventuali ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative. Alla data della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni.

#### 4.4. FUNZIONAMENTO

Le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono regolate dallo Statuto, dai Principi di autodisciplina della Società, dal Codice di Corporate Governance e dal Regolamento del Consiglio che è stato approvato il 23 aprile 2020 e successivamente aggiornato il 13 maggio 2021.

L'informativa pre-consiliare, volta a consentire una partecipazione informata ai lavori, è veicolata con il supporto di apposita piattaforma informatica e resa disponibile, di norma, contestualmente alla convocazione della riunione e quindi, come previsto dallo statuto, di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze; nelle circostanze nelle quali esigenze di urgenza hanno impedito il rispetto del suddetto preavviso e, conseguentemente la convocazione è avvenuta con almeno dodici ore di anticipo, sono stati effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari. Quando richiesto dagli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni esponenti del management aziendale o consulenti esterni, che hanno assicurato il necessario supporto tecnico-professionale.

Il Regolamento prevede inoltre che, impregiudicato quanto previsto dallo Statuto in materia di convocazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente compirà ogni ragionevole sforzo affinché l'avviso di convocazione sia inviato entro il 7° giorno precedente la data della riunione o, in caso di urgenza, con un preavviso di almeno 24 ore.

Per la convocazione, l'organizzazione, lo svolgimento e la documentazione delle riunioni il Presidente e il Consiglio di Amministrazione si avvalgono del Segretario, nonché della funzione aziendale da questo coordinata (cfr. paragrafo successivo "SEGRETARIO").

In merito al processo Flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione e verso i Comitati endoconsiliari è stata predisposta una istruzione operativa "Attività preparatoria alle riunioni degli organi sociali e gestione dei relativi flussi informativi", avente lo scopo di definire fasi e tempistiche del processo preliminare alle riunioni degli Organi Sociali, ivi compresa la messa a disposizione della documentazione di supporto, nell'ottica di garantire tempestività e completezza dell'informativa verso i citati organi.

La messa a disposizione della documentazione di supporto alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

deve essere contestuale alla convocazione e il termine per le materie oggetto di delibera deve considerarsi perentorio, salvo che per la documentazione di supporto dell'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e/o dei piani industriali e/o dei budget annuali, che deve essere trasmessa entro 2 giorni precedenti la riunione. Anche la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti all'esame dei Comitati deve essere messa a disposizione contestualmente alla convocazione della riunione.

Nel corso del 2021 tale termine è stato di regola rispettato e, nei rari casi in cui ciò non sia risultato in concreto possibile in relazione ad operazioni in corso di evoluzione, il Presidente ha comunque assicurato l'effettuazione di adeguati e puntuali approfondimenti nel corso delle adunanze consiliari.

La documentazione deve essere eventualmente accompagnata da note illustrative e/o documenti di sintesi qualora risulti voluminosa o complessa; il ritardo nella trasmissione della documentazione di supporto deve essere adeguatamente motivato dal *Single Point of Contact* (che generalmente coincide con il responsabile di funzione competente). In caso occorra integrare la documentazione trasmessa nei termini è necessario trasmettere (i) una versione aggiornata del documento con evidenza delle modifiche effettuate e (ii) una nota di sintesi sulle integrazioni apportate alla documentazione già messa a disposizione del Consiglio, ove le modifiche siano sostanziali.

L'ordine di discussione degli argomenti in agenda è stabilito dal Presidente. Il Consiglio di Amministrazione esamina in via prioritaria le questioni ritenute dal Presidente di maggiore rilevanza e comunque dedica ai singoli temi il tempo necessario per una trattazione esaustiva, al fine dell'assunzione di determinazioni consapevoli e informate.

Ciascun Amministratore concorre alle deliberazioni collegiali con cognizione di causa, indipendenza di giudizio e con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle rispettive specifiche competenze. È fatto onere ed è responsabilità dei Consiglieri di chiedere informazioni, là dove quelle ricevute siano ritenute insufficienti o incomplete, segnalandone l'esigenza in anticipo rispetto alla riunione a fronte di un flusso informativo preventivo.

La partecipazione ai lavori dell'organo collegiale è un impegno che gli Amministratori assumono all'atto dell'accettazione della carica; è rimessa all'apprezzamento dei singoli la valutazione di eventuali impedimenti all'intervento; in ogni caso ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.

Nel caso in cui un Amministratore (e/o un Sindaco) sia portatore, per conto proprio o di terzi, di un interesse nell'operazione oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione, ne dà tempestivamente notizia fornendo all'uopo ogni opportuno elemento descrittivo, affinché gli altri Amministratori e gli organi nella loro collegialità possano operare sempre in modo consapevole e informato, astenendosi dalle relative votazioni secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

Le determinazioni sono assunte collegialmente, l'eventuale dissenso espresso in sede di discussione o di voto è debitamente riportato a verbale, con l'indicazione delle motivazioni eventualmente addotte. La discussione e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano dai verbali (firmati dal Presidente e dal Segretario della seduta, o dal Notaio nei casi previsti dalla normativa applicabile) che, di norma, sono approvati da parte del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile successiva.

#### 4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2021, il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato svolto da Emanuele Tournon, nominato in data 31 marzo 2020, Presidente del Consiglio di Amministrazione; allo stesso sono stati conferiti i poteri di rappresentanza legale e in giudizio.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del consiglio di amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni (per maggiori informazioni cfr. paragrafo 4.4). Per il miglior funzionamento dell'organo, il Presidente collabora nelle forme opportune con il *Chief Executive Officer*, il *Lead Independent Director*, i Presidenti dei Comitati e del Collegio Sindacale.

In vista delle singole riunioni il Presidente provvede affinché vengano fornite adeguate informazioni sulle materie poste all'ordine del giorno. Il Presidente compirà ogni ragionevole sforzo affinché la documentazione di supporto venga resa disponibile contestualmente alla convocazione della riunione e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze. Le informazioni distribuite sono integrate (e all'occorrenza sostituite, là dove ragioni di opportunità depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita nel corso della riunione consiliare, ovvero, in specifici incontri preparatori e di approfondimento.

Il Presidente, di sua iniziativa o su richiesta di singoli Consiglieri, d'intesa con il *Chief Executive Officer*, cura che i dirigenti della Società responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. In particolare, nel corso del 2021 hanno partecipato alle riunioni del Consiglio, in occasione della trattazione dei temi di rispettiva competenza, il *Chief Financial Officer*, i responsabili delle funzioni *Human Resources*, *Legal & Corporate Affairs*, *Marketing & Sales*, *Finance*, *Investor Relations*, *External Relation*, *Communication & Sustainability*.

Il Presidente inoltre verifica l'attuazione delle deliberazioni consiliari e presiede l'assemblea.

#### SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, ha nominato, in data 31 marzo 2020, il Segretario del Consiglio, nella persona del Responsabile della funzione *Legal & Corporate Affairs*, Salvatore Lo Giudice, confermandogli l'incarico che ricopre dal 18 febbraio 2019.

Il regolamento del Consiglio di Amministrazione, in ultimo aggiornato il 13 maggio 2021, disciplina la nomina e la revoca del Segretario (che riveste altresì il ruolo di Segretario in ciascun comitato endoconsiliare) e definisce requisiti e attribuzioni. In particolare, il Segretario, di norma, è scelto tra i dirigenti della Società con un'adeguata competenza in materia di diritto societario e corporate governance ed esperienza nel ruolo in società quotate o di rilevanti dimensioni.

Il Segretario, in generale, supporta l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e

consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Supporta il Presidente nel curare:

- a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) d'intesa con il *Chief Executive Officer*, che i dirigenti della Società, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Il Segretario, in coordinamento con il Presidente, si occupa altresì della verbalizzazione delle riunioni consiliari e dei singoli comitati nonché della gestione del flusso informativo ai consiglieri, predisponendo, *inter alia*, la documentazione necessaria in vista della singola riunione.

#### 4.6. CONSIGLIERI ESECUTIVI

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 31 marzo 2020, data di efficacia della fusione in Inwit di Vodafone Towers, ha nominato Giovanni Ferigo Amministratore Delegato (carica già ricoperta dal 13 aprile 2018). Ferigo è altresì Direttore Generale dal 13 aprile 2018.

A Giovanni Ferigo sono stati attribuiti, oltre alla rappresentanza legale della Società, tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'ordinaria attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, ad eccezione dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione per legge o Statuto; la responsabilità relativa alla gestione ordinaria ed al governo complessivo della Società, ivi compresa la responsabilità in materia di *disclosure* al mercato nonché la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari.

Allo stesso è stata attribuita la responsabilità della definizione – in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione – del sistema di controllo interno, curando il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato d'ordinario riferisce dell'attività svolta nel corso dei lavori collegiali, anche mediante trasmissione preventiva di apposita documentazione informativa.

Si considera amministratore esecutivo solo l'Amministratore Delegato (e Direttore Generale) Giovanni Ferigo; al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state conferite deleghe gestionali.

#### **4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Inwit ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Corporate Governance (raccomandazione 7) per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti; a riguardo il Consiglio di Amministrazione ha precisato che è da ritenersi di regola “significativa” ai fini della valutazione di indipendenza:

- (a) una relazione di natura commerciale o finanziaria con Inwit e/o con le società controllanti Inwit (ciascuna di esse la “Controllante”), e/o con le controllate (ove esistenti) e/o con i rispettivi amministratori esecutivi e/o il rispettivo top management il cui corrispettivo annuo complessivamente previsto a favore dell'amministratore di Inwit (o di società controllate dall'amministratore di Inwit o di cui l'amministratore di Inwit sia amministratore esecutivo) sia superiore a euro 50.000; e
- (b) una relazione di natura professionale con Inwit e/o con la Controllante e/o con le controllate (ove esistenti) e/o con i rispettivi amministratori esecutivi e/o il rispettivo top management il cui corrispettivo annuo complessivamente previsto a favore dell'amministratore di Inwit (o dello studio professionale o della società di consulenza di cui l'amministratore sia partner) in caso di (1) consulente che agisca quale professionista individuale, sia superiore a euro 25.000; o (2) consulente che sia partner di uno studio legale o di una società di consulenza, sia superiore a euro 50.000. E' da ritenersi “significativa”, altresì, una remunerazione aggiuntiva percepita dall'amministratore per incarichi in Inwit che, complessivamente e su base annuale, superi il 50% il compenso fisso annuale percepito da tale amministratore per la carica di amministratore di Inwit, ivi incluso l'eventuale compenso previsto per la partecipazione ai comitati endoconsiliari.

Degli attuali Consiglieri, in carica alla data della presente Relazione, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza i Consiglieri Cavatorta, Cossellu, Mazza, Ravera e Valsecchi; l'accertamento del possesso dei requisiti da parte dell'organo nella sua collegialità e dei singoli Consiglieri neominati è stato effettuato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione tenutasi il giorno di entrata in carica dello stesso (31 marzo 2020) e, successivamente nella riunione del 4 marzo 2021 e del 24 febbraio 2022.

Per parte sua, il Collegio Sindacale ha rinnovato la verifica sulle attività di accertamento dei requisiti e sulla corretta applicazione dei criteri d'indipendenza, in data 11 marzo 2021 e 7 marzo 2022 (per i Consiglieri attualmente in carica).

#### **LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Inwit già dal 2015 ha individuato tra i consiglieri indipendenti un *Lead Independent Director (LID)*, seppure non sussistenti le condizioni in presenza delle quali il Codice di Corporate Governance (e prima il Codice di Autodisciplina) raccomanda la sua istituzione; in ultimo, in data 23 aprile 2020, il *Lead Independent Director* è stato individuato nel Consigliere Secondina Giulia Ravera.

Al *Lead Independent Director*, che rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti, è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Nel corso del 2021 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti, in modo informale, 2 volte.

## 5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Inwit ha adottato un articolato insieme di regole e procedure per la corretta gestione delle informazioni trattate in azienda, nel rispetto delle normative applicabili alle varie tipologie di dati; tali regole agiscono sul piano organizzativo, tecnologico e delle procedure operative. Il trattamento delle informazioni, in particolare, è supportato dai sistemi informativi e dai processi legati al loro sviluppo, manutenzione ed esercizio, sui quali insistono specifici requisiti e regole aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore, nel luglio 2016, del Regolamento UE n. 596/2014 (c.d. Regolamento sugli abusi di mercato o MAR), è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 luglio 2017, una nuova "Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing*", che è stata successivamente aggiornata (in data 15 maggio 2019) per tenere conto principalmente delle "Linee guida" pubblicate dalla Consob il 13 ottobre 2017, sulla gestione delle informazioni privilegiate, che recano "*un possibile prototipo di riferimento per l'emittente, in parte basato su disposizioni cogenti ed in parte basato su indicazioni della Consob*", prive di contenuto prescrittivo e delle modifiche alla struttura organizzativa intervenute nel corso del 2018 e del 2019.

La Procedura è stata aggiornata in data 23 aprile 2020, nell'ambito della rivisitazione dei principali documenti di *corporate governance* adottati dalla Società e, in ultimo, il 1° luglio 2021, in un'ottica migliorativa, al fine di razionalizzare e rafforzare il processo, standardizzando i flussi informativi anche al fine di assicurarne maggiormente la tracciabilità.

La Procedura regola in modo più analitico la gestione delle informazioni rilevanti prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni rilevanti gestito tramite un applicativo con una sezione separata da quella delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e individua le Funzioni aziendali di norma coinvolte ("FOCIP") nel processo di qualificazione e gestione delle informazioni privilegiate e di quelle rilevanti.

La Procedura informazioni privilegiate e *insider dealing* è consultabile sul sito [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione *Governance*.

\*\*\*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio 2015, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione e cessione.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020 ha provveduto alla nomina dei seguenti comitati endoconsiliari: Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato per il controllo e rischi, Comitato Parti Correlate e Comitato Sostenibilità; questi ultimi due Comitati endoconsiliari non erano stati costituiti in vigore del precedente mandato consiliare.

Le funzioni dei Comitati, aventi natura consultiva, propositiva o istruttoria, sono descritte nei Principi di autodisciplina della Società e nei rispettivi regolamenti (documenti consultabili sul sito [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione Governance).

Si riportano di seguito le previsioni comuni a tutti i Comitati, nonché quelle sul Comitato Sostenibilità, rinviando ai paragrafi 7.2., 8, 9.2 e 10.1 per il Comitato per le nomine e la remunerazione, per il Comitato per il controllo e i rischi e per il Comitato Parti Correlate.

I Comitati sono istituiti con delibera del Consiglio di Amministrazione, che nomina e revoca i suoi componenti, ivi compreso il Presidente, scelto tra i componenti indipendenti dei Comitati; nella determinazione della composizione del Comitato, il Consiglio di Amministrazione privilegia la competenza e l'esperienza dei relativi componenti evitando una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito.

L'avviso di convocazione della riunione di norma è inviato almeno tre giorni (in caso d'urgenza, con almeno dodici ore di anticipo) e, di norma, contestualmente è messa a disposizione la documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno, con le stesse modalità adottate per la distribuzione del materiale in vista del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Comitato può invitare a partecipare alle singole riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il *Chief Executive Officer* e, informandone il *Chief Executive Officer*, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni del Comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo.

Le decisioni dei Comitati risultano da verbali firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario.

Sulle attività svolte dai Comitati, il Presidente degli stessi riferisce al Consiglio di Amministrazione nelle forme più opportune, e comunque di volta in volta nella prima riunione utile.

I Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e hanno, altresì, la facoltà di disporre di risorse finanziarie, delle strutture della Società ovvero di consulenti esterni di propria scelta, a spese della Società nel limite del *budget* aziendale o previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

### 6.1 COMITATO SOSTENIBILITA'

#### Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 23 aprile 2020 di costituire il Comitato Sostenibilità, determinando in cinque il numero dei componenti, tutti amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti tra cui il Presidente, Laura Cavatorta.

I componenti del Comitato (Laura Cavatorta, Giovanna Bellezza, Sabrina Di Bartolomeo, Fabrizio Rocchio e Francesco Valsecchi), come previsto dal regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, hanno competenze adeguate in relazione ai compiti che sono chiamati a svolgere, quali ad esempio in materia di *corporate sustainability*, tecnologia, strategie organizzative e *corporate finance*.

Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate dal regolamento, in ultimo aggiornato in data 13 maggio 2021. Si rimanda al precedente paragrafo 6. per le previsioni comuni a tutti i Comitati endoconsiliari.

### **Funzioni e attività svolte**

Il Comitato svolge i compiti di natura istruttoria, propositiva e consultiva a esso attribuiti dai Principi di Autodisciplina; in particolare:

- monitora l'osservanza delle regole di *corporate social responsibility* aziendali, nonché l'evoluzione normativa e delle *best practices* nazionali e internazionali in materia;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulle strategie di sostenibilità e sul Piano di sostenibilità, monitorandone l'attuazione sulla base degli obiettivi stabiliti nel Piano stesso e ne valuta l'aggiornamento alla fine di ogni esercizio;
- monitora la coerenza degli obiettivi e della gestione di Inwit a criteri di sostenibilità ambientale, sociale e aziendale (ESG), nonché le iniziative di finanza sostenibile, la collocazione della Società negli indici etici di sostenibilità e le strategie non profit della Società.

Nel 2021 il Comitato ha tenuto 7 riunioni, dalla durata media di circa 2 ore, con un tasso di partecipazione pari al 96% (100% degli amministratori indipendenti).

Nel 2022 sono programmate n. 8 riunioni e, alla data della presente Relazione, si sono tenute n. 2 riunioni.

Tra le attività svolte nel 2021 dal Comitato si segnalano, tra l'altro: la verifica dello stato di avanzamento del Piano di Sostenibilità 2021 e l'aggiornamento del Piano di sostenibilità; la partecipazione alla definizione della matrice di materialità ai fini della reportistica non finanziaria e alla struttura del report integrato di sostenibilità con la DNF; l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità, proposti al Comitato per le nomine e la remunerazione, per l'inserimento nella scorecard MBO 2022 dell'Amministratore Delegato e nel terzo ciclo del piano di incentivazione azionaria; l'esame della policy *Stakeholder Engagement* e della policy *Diversity & Inclusion*, prima della loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; il monitoraggio dell'andamento dei rating ESG assegnati a Inwit, nonché delle principali attività svolte dalla Società in ambito non-profit.

## **7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE**

### **7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

#### ***Autovalutazione***

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un processo di autovalutazione, come ogni anno a partire dal 2015.

Anche per l'esercizio 2021 si è ritenuto opportuno ricorrere al supporto di un consulente – individuato già lo scorso anno dal Comitato per le nomine e la remunerazione in Russell Reynolds Associates – che in continuità con lo scorso anno ha verificato l'evoluzione del Consiglio di Amministrazione dopo il primo anno di mandato e gli interventi messi in campo dalla Società sulle aree di miglioramento emerse nella precedente autovalutazione. La citata società di consulenza non ha svolto nei precedenti 24 mesi incarichi per INWIT; ha prestato TIM e per Vodafone servizi di *head hunter*; in ragione dell'elevato *standing* professionale della società, si è ritenuto che ciò non pregiudicasse le caratteristiche di indipendenza ed obiettività richieste dall'incarico.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari di INWIT per l'esercizio 2021 è stata condotta da due senior partner della Russell Reynolds Associates, esperti in attività di *board effectiveness* ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale. L'advisor ha effettuato nel mese di gennaio 2022 le interviste individuali ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale. E' stato intervistato, come osservatore, anche il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Le aree oggetto di indagine sono state: la composizione, il ruolo e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, le competenze ed esperienze dei suoi componenti, i rapporti tra i Consiglieri e quelli tra Consiglio e il management; la governance dei rischi, il ruolo, la composizione e il funzionamento dei Comitati.

Il processo è stato completato nella seconda metà del mese di febbraio 2022 e i risultati dell'attività, quali riepilogati in apposito rapporto di sintesi, sono stati discussi in occasione della riunione consiliare del 24 febbraio 2022.

In sintesi, gli Amministratori hanno espresso piena soddisfazione ed apprezzamento in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati; il Consiglio si è evoluto nel corso dell'anno grazie alla maggiore comprensione dei nuovi Consiglieri del *business* e delle persone, alla maggiore maturità ed esperienza del Consiglio nel suo complesso, che rende i lavori più fluidi, focalizzati e capaci di arrivare al punto e alla maggiore capacità del management nell'indirizzare le discussioni.

Il Consiglio opera in sostanziale conformità con il Codice di Corporate Governance e con le Best Practices, sia a livello italiano che internazionale; il Presidente si è inoltre impegnato ad adeguare la governance, ove ce ne fosse la necessità, alla lettera inviata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 3 dicembre 2021.

Con riferimento all'operatività del Consiglio e dei Comitati nel corso del 2021 sono state identificate le seguenti aree di forza:

- è riconosciuta da parte di tutti i Consiglieri la competenza e il contributo della Segreteria Societaria al miglioramento ed efficientamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione della documentazione per tematica, alla predisposizione di un executive summary e all'invio tempestivo a tutti i partecipanti al CdA;
- il Consiglio di Amministrazione è composto in gran parte da Consiglieri con professionalità, esperienza tecnica di settore e conoscenza del business molto buona, con forte motivazione a partecipare. I

Consiglieri sono pienamente consapevoli delle responsabilità, facoltà e doveri inerenti alla funzione che sono chiamati a svolgere;

- il Consiglio di Amministrazione funziona bene, con un dibattito consiliare orientato al confronto, aperto e costruttivo; i Consiglieri si sentono nelle condizioni di esprimere le proprie opinioni liberamente. C'è un forte *commitment* alla concretezza;
- è stata rivista la struttura della remunerazione variabile a breve termine con il supporto di un consulente in linea con le *best practices* in materia; sono state approvati il nuovo Piano di successione del CEO e le tavole di rimpiazzo;
- i Consiglieri ritengono appropriato l'assetto del Consiglio per quanto riguarda i Comitati endoconsiliari; le attività dei Comitati sono apprezzate.

Sono inoltre state apprezzate alcune attività svolte nel corso dell'esercizio 2021 come l'organizzazione dello Strategy Day (già svolto anche per l'anno 2022) e specifici programmi di *induction* sulla Corporate Governance, che si auspica vengano riproposti per il 2022, così come l'*Engagement meeting* svolto con Assogestioni.

Nel corso delle interviste, sono state anche individuate alcune aree di miglioramento. In particolare, è emersa l'opportunità di:

- prevedere ulteriori sessioni di *induction*;
- tenere, non appena possibile, le riunioni del Consiglio di Amministrazione di persona;
- rafforzare e cadenzare gli incontri del Presidente con i membri del CdA per assicurare un processo di feedback strutturato;

In un'ottica futura potrebbe essere auspicabile aumentare il numero dei Consiglieri Indipendenti.

### Successione degli Amministratori

Il nuovo piano di successione per l'Amministratore Delegato e il Presidente e le Tavole di rimpiazzo per l'Amministratore Delegato e i Key Manager (Top Management, secondo la definizione del Codice di Corporate Governance) sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 settembre 2021. A monte del processo vi è stata la definizione del profilo target dell'Amministratore Delegato che è strettamente connesso all'aggiornamento del Piano di successione; l'aggiornamento del profilo era necessario se si tiene conto dell'evoluzione della leadership, del paradigma di business e delle competenze oggi richieste rispetto al 2017.

Nella definizione del piano di successione e delle tavole di rimpiazzo, la Società è stata assistita da una primaria società di consulenza con specifica esperienza nella definizione di piani di successione.

La definizione del piano di successione e del correlato processo di gestione delle tavole di rimpiazzo risponde all'obiettivo di garantire la gestione del rischio di *business continuity*, il presidio delle posizioni organizzative critiche e, non ultimo, lo sviluppo manageriale dei migliori talenti interni.

Il processo delineato prevede:

- l'ambito di applicazione

- gli obiettivi
- i destinatari
- gli eventi per l'applicazione
- la descrizione puntuale delle fasi, delle attività, dei timing e delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti nel processo di *succession planning* e di gestione delle tavole di rimpiazzo.

Il Piano di successione si attiva in caso di necessità di sostituzione anticipata dell'Amministratore Delegato o del Presidente per eventi non prevedibili. In questa eventualità, a fronte della cessazione dell'Amministratore Delegato, è previsto che le sue deleghe siano provvisoriamente assegnate al Presidente, sino all'entrata in carica del nuovo Amministratore Delegato, salvo diverse indicazioni del Consiglio di Amministrazione. Laddove sia il Presidente a cessare, verrà sostituito dal Vicepresidente più anziano per età, se nominato, dall'Amministratore Delegato o dal Consigliere più anziano sino all'entrata in carica del nuovo Presidente.

Nel caso di cessazione anticipata dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione incarica il Comitato per le nomine e la remunerazione di valutare la rosa delle candidature per la successione individuate dai soci e/o risultanti dalle Tavole di Rimpiazzo rispetto al profilo *target* dell'Amministratore Delegato. Il Comitato sottopone la rosa, individuata in attuazione di quanto previsto nel patto parasociale, al Consiglio di Amministrazione affinché proceda alla nomina dell'Amministratore Delegato.

La Funzione *Human Resources*, che gestisce e implementa le tavole di rimpiazzo, effettua un periodico aggiornamento delle stesse con la verifica della panchina dei *successor* in termini di allineamento al profilo, e riferisce al Comitato per le nomine e la remunerazione sulle risultanze e sui KPI di processo.

## 7.2 COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

### *Composizione e funzionamento*

Inwit ha costituito sin dal 2015 – in base a considerazioni di efficienza operativa - un Comitato per le nomine e la remunerazione che assomma in sé i compiti e le responsabilità attribuite dal Codice di Corporate Governance (e prima dal Codice di Autodisciplina) al Comitato per le nomine e al Comitato per la remunerazione.

Il Comitato per le nomine e remunerazione (di seguito, nel paragrafo, soltanto il “Comitato”) attualmente in carica – nominato dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2020 - è composto da 3 amministratori non esecutivi, di cui 2 indipendenti (Rosario Mazza, Presidente - che ha sostituito Filomena Passeggio - Laura Cavatorta e Antonio Corda (quest'ultimo amministratore non esecutivo).

Tutti i membri del Comitato possiedono adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

La disciplina del citato Comitato è contenuta, oltre che nei Principi di autodisciplina della Società, nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020 e successivamente aggiornato in data 13 maggio 2021 (documenti consultabili sul sito [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione *Governance*). Si rimanda al paragrafo 6. per le previsioni comuni a tutti i Comitati endoconsiliari.

## Funzioni e attività svolte

Il Comitato assomma in sé i compiti e le responsabilità attribuite dal Codice di Corporate Governance<sup>1</sup> al Comitato per le nomine e al Comitato per la remunerazione.

Inoltre, il Comitato, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit:

- formula al Consiglio di Amministrazione proposte in merito al piano di successione del *Chief Executive Officer* qualora questo sia adottato dal Consiglio di Amministrazione e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- formula proposte in materia di piani di *stock option* e remunerazione del top management;
- svolge gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2021, il Comitato si è riunito 9 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e venti minuti e la percentuale di partecipazione alle riunioni è stata del 100%.

In relazione ai compiti propri del comitato per le nomine, nel corso del 2021 il Comitato ha curato l'istruttoria sull'autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, nonché quella sull'aggiornamento del piano di successione dell'Amministratore Delegato, previa definizione del profilo target dello stesso, e dell'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo.

Per il 2022 il Comitato ha programmato di tenere 10 riunioni; alla data della presente Relazione si sono già tenute 4 riunioni, con la partecipazione del 100% dei componenti.

## 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

Le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*i.e. "top management"* ai sensi del Codice di *Corporate Governance*) e sulle attività svolte dal Comitato Remunerazioni nel corso del 2021, sono rese disponibili nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione *Governance*.

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 5, Raccomandazione 25 del Codice del Codice, il CdA affida al comitato per la remunerazione il compito di:

- a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
  - b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
  - c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
  - d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*.
- Inoltre, ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 19 del Codice il comitato per le nomine coadiuva il CdA nelle seguenti attività:
- a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
  - b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
  - c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
  - d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
  - e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.

Per le informazioni sui compiti e il funzionamento del Comitato Remunerazioni si rimanda ai precedenti paragrafi 7.2 e 6, nonché al Regolamento del Comitato.

## 9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI

### *Struttura e configurazione organizzativa*

Le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (nel seguito, per brevità: il SCIGR) sono elaborate dal Consiglio di Amministrazione attraverso la definizione e valutazione dell'assetto organizzativo della Società, in particolare con riferimento alle funzioni preposte al controllo interno e alla gestione dei rischi, l'adozione di regole e procedure, identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi nonché attraverso il monitoraggio della loro corretta ed effettiva applicazione.

In particolare, il SCIGR si articola ed opera secondo i principi ed i criteri del Codice di Corporate Governance. Esso è parte integrante del generale assetto organizzativo della Società e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità attribuite: il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; l'Amministratore Delegato incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il Comitato per il Controllo e i Rischi, che ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario; il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione; le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli e l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi concorre ad assicurare, *inter alia*, l'affidabilità di tutte le informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato.

In particolare, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Come tale è un processo finalizzato a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, ritenuti fondamentali dell'agire d'impresa di Inwit, nel rispetto di quanto statuito dal Codice etico e di condotta e dai Principi di autodisciplina della Società (entrambi consultabili sul sito [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione *Governance*). Detto processo, oggetto di continua verifica in ottica di progressivo miglioramento, è volto ad assicurare, in particolare, l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità delle informazioni e dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili nonché la salvaguardia dell'integrità aziendale e degli asset dell'impresa, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e del mercato.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e ne valuta annualmente

l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia affinché i rischi aziendali (tra l'altro, quelli operativi, di *compliance*, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati, valutati, monitorati e gestiti nel tempo.

Nell'effettuare la propria valutazione rispetto al 2021, il Consiglio ha fatto proprio il giudizio espresso dal Comitato per il controllo e i rischi, che ha ritenuto l'assetto attuale dei controlli interni e le modalità di funzionamento del sistema, in considerazione degli aspetti evolutivi, sostanzialmente adeguati rispetto alle caratteristiche della Società.

### ***Enterprise Risk Management***

Inwit si è dotata di un proprio sistema di gestione dei rischi, definito sulla base delle *best practices* di riferimento, volto a consentire - attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nel rispetto di quanto statuito dal Codice Etico e dai Principi di autodisciplina della Società approvati dal Consiglio di Amministrazione.

A tal riguardo, la Società ha adottato un Framework di *Enterprise Risk Management* (di seguito ERM) dedicato, avente la finalità di identificare e valutare gli eventi potenziali il cui accadimento possa influenzare il raggiungimento dei principali obiettivi aziendali definiti all'interno del Piano Strategico. Tale Framework fornisce un quadro unitario ed aggiornato dell'esposizione al rischio, consentendo così una gestione del rischio consapevole e favorendo lo sviluppo di sinergie tra i diversi attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno, anche grazie all'adozione di metodologie e metriche di valutazione dei rischi unitarie. Elemento peculiare del Framework ERM di Inwit è rappresentato dal *focus* posto sulla relazione tra il processo di identificazione e valutazione dei rischi e il processo di pianificazione industriale.

Il Framework ERM di Inwit si declina in un processo ciclico - svolto con cadenza annuale - articolato nelle seguenti fasi:

#### **Risk Identification**

Tale fase prevede la definizione del *Risk Universe*, inteso come elenco completo dei rischi che potrebbero impattare sulla Società in termini di raggiungimento degli obiettivi e/o sviluppo delle attività di *business* e la relativa classificazione in ragione di specifiche categorie di riferimento. Il *Risk Universe* è definito sulla base delle informazioni contenute nel Piano Strategico e nella Relazione finanziaria e tiene conto delle evidenze relative a precedenti esercizi di *Risk Assessment* e *Risk Analysis* oltreché degli esiti di attività di *benchmarking* svolte sul settore di riferimento e *peers* comparabili nonché da confronti diretti con i responsabili di struttura al fine di intercettare ciclicamente eventuali rischi emergenti o evoluzioni sull'impatto di rischi già esistenti. I rischi ricompresi all'interno del *Risk Universe* sono classificati sulla base di 4 categorie di riferimento:

- *Rischi strategici*: rischi legati a cambiamenti strutturali di scenario tecnologico, economico e competitivo che possono impattare il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo;
- *Rischi operativi*: rischi legati al mancato raggiungimento degli obiettivi operativi, commerciali, comunicazione, tecnici;

- *Rischi finanziari*: rischi che incidono sulla liquidità aziendale e/o legati all'equilibrio tra flussi monetari in entrata e in uscita;
- *Rischi Legal & Compliance*: Rischi legati alla mancata osservanza di leggi e regolamenti in campo regolatorio, finanziario, sicurezza sul lavoro, sicurezza informatica, diritto del lavoro.

### **Risk Evaluation**

A seguito di un primo esercizio di razionalizzazione e *fine tuning* del *Risk Universe*, svolta tenendo conto dei tenendo conto dei criteri di applicabilità<sup>2</sup> e rilevanza minima<sup>3</sup> dei rischi, il Framework di riferimento prevede la valutazione dei rischi identificati sulla base di un approccio metodologico articolato nei seguenti step:

1. Valutazione del rischio a livello inerente, attraverso l'indicazione da parte di ciascun risk owner per i rischi di competenza, dei livelli di impatto e di probabilità di accadimento assumendo l'assenza di presidi di controllo, sulla base di driver e metriche di valutazione definite.
2. Sulla base della combinazione tra probabilità e impatto per ciascun rischio presente all'interno del Risk Universe, posizionamento dei rischi all'interno della Heat Map di Rischio Inerente (*matrice 4\*4 di impatto e probabilità inerente*) e selezione dei TOP Risks Inerenti.
3. Per i TOP Rischi inerenti individuati, valutazione dei presidi di controllo esistenti sulla base di metriche e criteri aggiornati e determinazione della valutazione di Rischio Residuo, combinando i valori di impatto e probabilità a seguito dell'applicazione del coefficiente di riduzione.
4. Selezione dei TOP Risks Residui in ragione del posizionamento sulla matrice di rischio residuo (impatto\*probabilità a seguito dell'applicazione dei presidi) e dei livelli di accettabilità.
5. Svolgimento di Risk Analysis sui principali rischi che presentano una incidenza sugli obiettivi di Piano, attraverso la quantificazione del rischio (sensitivity) e la determinazione di impatto previsto per singolo anno e cumulato sulle variabili EBITDA e Free Cash Flow to Equity.

### **Risk Mitigation**

Per ciascun TOP Risk Residuo determinato nel corso della fase di Risk Evaluation, sono individuate delle azioni di mitigazione (Action Plan) riepilogate in un apposito documento specifico per ogni TOP Risk (Scheda di Monitoraggio Action Plan). Ai fini di garantire un corretto monitoraggio (follow up) dei singoli Action Plan, svolto su base trimestrale, questi sono successivamente riportati in un File di monitoraggio degli Action Plan. Tali strumenti garantiscono:

- assunzione di responsabilità da parte dei *Risk Owner* relativamente alle azioni concordate a valle della conclusione del *Risk Assessment*

<sup>2</sup> Valutazione di applicabilità del rischio: idoneità della fattispecie di rischio identificata di rappresentare un evento o una situazione di criticità nell'ambito del contesto specifico di INWIT, tenendo conto del settore di attività e delle attuali caratteristiche dell'azienda.

<sup>3</sup> Valutazione di rilevanza del rischio: significatività che la fattispecie di rischio identificata assume alla luce del contesto di mercato e operativo di riferimento e delle evidenze relative allo storico ed alle prospettive di manifestazione del rischio

- maggior facilità nei meccanismi di escalation verso il Vertice Aziendale per azioni non completate o che presentano significativi ritardi.

### **Risk Reporting**

Reporting trimestrale per il Management mediante adozione di un modello di Reporting standard per ogni tematica sviluppata nell'ambito del processo di *Risk Management* e comprensivo di evidenze relative allo stato di avanzamento degli Action Plan.

### ***Informativa finanziaria***

Inwit è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e la platea di interlocutori e contribuisce insieme alle *performance* aziendali alla creazione di valore per gli azionisti.

Il Sistema di Controllo interno sull'Informativa Finanziaria (*Internal Control over Financial Reporting* – di seguito ICFR) è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità<sup>4</sup>, accuratezza<sup>5</sup>, affidabilità<sup>6</sup> e tempestività<sup>7</sup> dell'informativa finanziaria.

In tale ambito, Inwit si avvale di un sistema normativo/documentale, composto dai principi contabili, procedure amministrative contabili, linee guida, istruzioni operative, manuali contabili e piano dei conti, volto a garantire la corretta formazione del bilancio.

Anche al fine di garantire la *Compliance* rispetto alla Legge 262 del 28 dicembre 2005 “*Disposizioni per la tutela del risparmio e della disciplina dei mercati finanziari*” (di seguito “Legge 262/2005”), Inwit si è dotata di uno specifico sistema di controllo interno per il governo del processo di formazione dell'informativa finanziaria, definito in coerenza con i principi emessi dal “Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission” - CoSO Report e, per gli aspetti informatici, dal “Control Objectives for Information and related Technology” – COBIT.

È fondamentale inquadrare le attività riguardanti il sistema ICFR nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e controlli interni che la Società ha adottato, in funzione della propria configurazione organizzativa, operativa e di corporate governance, oltre che dello specifico quadro normativo dell'ambito in cui essa opera.

Il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria adottato da Inwit si basa sul monitoraggio e sulla verifica delle seguenti componenti di controllo:

- **Process Level Controls** (di seguito anche – PLC): riguardano i controlli che operano a livello di processo, svolti tramite intervento umano e/o direttamente da applicazioni IT che lo implementano o lo supportano;

<sup>4</sup> Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

<sup>5</sup> Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato

<sup>6</sup> Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

<sup>7</sup> Tempestività (dell'informativa): l'informativa che ha rispetta le scadenze previste per la sua emissione.

- **IT General Controls** (di seguito anche ITGC): riguardano i controlli presenti sul/i sistema/i informativo/i propedeutici alla gestione dell’informativa contabile;
- **Entity Level Controls** (di seguito anche ELC): riguardano i controlli trasversali che operano a livello di entità e che supportano, sebbene indirettamente, l’adeguatezza dell’informativa contabile. Hanno un impatto pervasivo sull’efficacia dei controlli definiti a livello di processo, transazione o applicativo.

A tal riguardo, Inwit ha definito norme e adottato metodologie, con l’obiettivo di istituire e mantenere un processo robusto e strutturato per valutare e assicurare l’efficacia del Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria.

Il processo prende avvio con la definizione dei dati e delle informazioni ritenute significative ai fini dell’individuazione dei processi e delle attività di controllo su cui concentrare le successive attività di analisi. L’individuazione dei dati e delle informazioni significative è effettuata con riferimento al bilancio d’esercizio ed è basata sulla valutazione di aspetti qualitativi e quantitativi che attengono alla selezione dei conti e dei processi significativi, oltre che alla identificazione dei sistemi in perimetro propedeutici alla gestione ai processi amministrativo contabili. Per la definizione delle grandezze considerate significative ai fini della compliance alla Legge 262/05 è utilizzato un approccio (largamente diffuso a livello internazionale) definito dal Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB) nel documento “Auditing Standard n. 5”. Sulla base di tale approccio, viene svolta con cadenza semestrale e sulla base dei valori di bilancio dell’esercizio/semestre precedente appena disponibili, l’attività di “scoping”, definendo:

- **Conti significativi**, ossia la dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per essere considerate “rilevanti”;
- **Processi significativi**, ossia i processi per i quali si ritiene necessario valutare l’efficacia dell’ICFR;
- **Sistemi IT rilevanti**, ossia gli applicativi a supporto delle attività amministrativo-contabili da considerare in fase di verifica.

Sulla base delle attività di *scoping* e dei processi individuati come rilevanti, si procede all’aggiornamento della mappatura dei rischi<sup>8</sup> standard e degli obiettivi generali di controllo<sup>9</sup>, il cui raggiungimento potrebbe essere inficiato per effetto di potenziali errori<sup>10</sup> non intenzionali o frodi<sup>11</sup>.

La periodicità semestrale di tale attività di mappatura permette di tenere conto di nuovi rischi inerenti sull’informativa finanziaria, derivanti dall’evoluzione di fattori esogeni o endogeni quali mercato e competizione, organizzazione interna, sistemi informativi.

Il processo prosegue con una fase più operativa, che riguarda l’identificazione/aggiornamento dei controlli a fronte dei rischi individuati. In particolare, tale attività consiste nella definizione/adequamento del disegno dei controlli sulla base delle prassi operative in uso al fine di rivedere, modificare o integrare, nella descrizione

<sup>8</sup> Rischio: evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al sistema di controllo sul reporting finanziario (il Sistema), vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

<sup>9</sup> Obiettivi di controllo: l’insieme degli obiettivi che il Sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta del *financial reporting*. Tali obiettivi sono costituiti dalle “asserzioni di bilancio” (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e da “altri obiettivi di controllo” quali il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull’esistenza dei beni etc..

<sup>10</sup> Errore: nell’ambito del Sistema, qualunque atto od omissione non intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell’informativa.

<sup>11</sup> Frode: nell’ambito del Sistema, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell’informativa.

degli stessi, eventuali cambiamenti intercorsi a livello organizzativo, di processo, di attività di verifica nonché nel garantire una copertura dei rischi e dei relativi obiettivi di controllo, identificati come rilevanti sulla base del processo di *scoping*. L'attività di aggiornamento della mappatura dei controlli assume delle connotazioni specifiche sulla base della tipologia di componente di controllo del Modello analizzata. Nello specifico essa si concretizza nell'aggiornamento:

- dei controlli presenti nelle Risk Control Matrix dei PLC. Tali attività vengono effettuate semestralmente per i processi in scope dai control owner competenti, prima dell'avvio delle attività di testing e nel rispetto delle tempistiche definite dal calendario delle attività, oppure, ogni qualvolta sia necessario a seguito di modifiche sostanziali intercorse a livello di processo o di rischi e relativi obiettivi di controllo.
- dei controlli presenti nelle Checklist degli ELC o nelle Risk Control Matrix degli ITGC, almeno ogni 3 anni, sulla base dei rischi e degli obiettivi di controllo individuati nella fase precedente di processo, considerando le componenti dei Framework di riferimento CoSO e CobIT, o ogni qualvolta si verifichino cambiamenti significativi per i quali si richiede un aggiornamento delle suddette Matrici. Segue la fase di valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, che si realizza attraverso attività specifiche di test, finalizzate a verificare il disegno, l'efficacia e l'effettiva operatività dei controlli in essere previsti nel Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria.

Si specifica che:

- la valutazione del disegno consiste nel verificare che il controllo sia stato adeguatamente disegnato al fine di prevenire / gestire tempestivamente errori/frodi materiali su conti/disclosure significativi a livello di bilancio;
- la valutazione dell'operatività consiste nel verificare che i controlli siano stati effettuati sistematicamente nel corso del periodo oggetto di attestazione;
- la valutazione dell'efficacia dei controlli consiste nel verificare, attraverso specifici test, che il controllo operi secondo le modalità/frequenze dichiarate e che pertanto il relativo obiettivo di controllo risulti coperto.

Tali verifiche vengono effettuate tramite l'esecuzione delle seguenti tipologie di attività:

- Test sui Process Level Control: sono svolti mediante attività di *Test of Design* (ToD) e *Test of effectiveness* (ToE) su base semestrale, secondo logiche rotative o di full testing, garantendo tuttavia la copertura dell'intero set dei controlli in perimetro nel periodo temporale corrispondente all'esercizio. Tali attività di verifica hanno ad oggetto un sottoinsieme di controlli selezionati, cosiddetti "Key Control", ritenuti maggiormente efficaci e, a parità di efficacia, maggiormente efficienti per ridurre i rischi presidiati ad un livello accettabile.
- Test sugli IT General Controls: le attività di test ITGC, eseguite una volta l'anno come da *best practices*, sono volte a verificare che l'organizzazione del sistema di controllo interno ICT, relativamente ai sistemi informatici a supporto delle procedure amministrativo-contabili, rispetti i requisiti individuati negli obiettivi di controllo. L'approccio metodologico seguito per l'esecuzione degli IT General Controls prevede

l'esecuzione di attività di testing su un set di controlli selezionati sulla base del framework internazionale CobiT

- Test sugli Entity Level Controls: le attività di test ELC, eseguite una volta l'anno come da best practices, hanno l'obiettivo di individuare eventuali carenze dei controlli strutturali a livello di Legal Entity che renderebbero potenzialmente inefficaci anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi. In tale contesto, l'analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) è articolata secondo le componenti del Framework di riferimento CoSO. Gli elementi da considerare per l'analisi sono, ad esempio, il sistema di corporate governance, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del risk assessment, etc. In particolare, le attività di test ELC sono volte a verificare che l'organizzazione del sistema di controllo interno rispetti i requisiti individuati negli obiettivi di controllo.

Sulla base delle risultanze emerse dalle attività di testing, sia a livello di disegno che di operatività, e di efficacia del controllo è definito un *remediation plan* identificando, per ciascuna carenza rilevata, i relativi piani di azione, le tempistiche di implementazione e l'ownership delle attività. I *remediation plan* sono condivisi con il *management* di Linea, con i Responsabili di funzione e trasmessi al Dirigente Preposto e sono oggetto di monitoraggio periodico (almeno con cadenza trimestrale) sullo stato di avanzamento delle azioni correttive (cd. Attività di follow-up) attraverso consultazione con il management aziendale coinvolto nel rispetto delle deadline previste. Per le carenze maggiormente significative e che potrebbero avere un impatto rilevante sul Financial Reporting, è richiesta una tempestiva implementazione delle azioni correttive e la chiusura delle stesse in coerenza con l'emissione della lettera di attestazione sul Bilancio.

Al termine della fase conclusiva del Monitoraggio è aggiornato il sommario delle problematiche e anomalie riscontrate, che include tutte le carenze di disegno dei controlli per le quali non è stata implementata per tempo l'azione correttiva individuata, e tutte le carenze di efficacia operativa dei controlli potenzialmente idonei.

Nella valutazione dell'impatto delle problematiche rilevate sull'adeguatezza e/o sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili sono tenuti in considerazione:

- l'impatto determinato in funzione del valore del conto di bilancio associato e/o delle altre considerazioni di carattere qualitativo;
- la presenza di controlli compensativi (testati ed effettivamente applicati) posti a presidio dello stesso rischio ed in grado di mitigare l'impatto;
- la valutazione della anomalia/problema, effettuata congiuntamente ad altre eventuali che insistono sulla medesima voce di bilancio o sulla stessa componente dell'ambiente generale di controllo.

La significatività della carenza rilevata è misurata in ultima analisi in funzione del confronto dell'impatto determinato, al netto delle possibili azioni mitiganti di cui sopra, e la materialità, così come calcolata ai fini della individuazione dei processi in ambito (*scoping*).

L'articolazione del sistema descritto e la relativa realizzazione e attuazione, è responsabilità della figura del Dirigente Preposto (disciplinata dalla Legge 262/05) il quale svolge le sue funzioni con il supporto di un team dedicato focalizzato sulle attività di gestione del modello 262.

Il Dirigente Preposto sulla base degli esiti delle attività di test e delle eventuali carenze riscontrate esprime la valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria in sede di relazione finanziaria annuale e semestrale. Nello specifico tale valutazione è sintetizzata nella lettera di attestazione che è redatta ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (ex Legge n. 262/2005).

Il Dirigente Preposto porta periodicamente all'attenzione del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale della Società le evidenze del processo valutativo sopra descritto (e in particolare le eventuali carenze di controllo valutate significative/materiali in termini di potenziale impatto di errore/frode sul *financial reporting*), e presenta, in occasione dell'adunanza degli stessi, una sintesi delle attività svolte.

Il processo di attestazione è guidato dal "Manuale operativo per la gestione delle attività di compliance alla L.262/05" di Inwit, un documento che descrive le modalità di gestione e aggiornamento del sistema di controllo interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) nonché le modalità operative di esecuzione delle attività di testing e le linee guida per la conduzione degli adempimenti e delle attività di monitoraggio ai fini delle attestazioni previste dalla normativa in vigore.

Il Dirigente Preposto, in relazione all'attestazione periodica redatta ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (ex Legge n. 262/2005), mantiene la responsabilità finale sull'intero processo, e ha una responsabilità diretta, anche per il tramite delle strutture aziendali che ad esso fanno riferimento, nella definizione periodica del perimetro di applicazione della normativa di riferimento, nella valutazione del disegno, dell'operatività e dell'efficacia dei controlli, nella valutazione finale e complessiva del sistema di controllo interno sul *financial reporting* e nella gestione del rapporto con la Società di revisione. Il *management* per il tramite dei control owner competenti ha responsabilità in merito all'identificazione e aggiornamento periodico dei controlli a fronte dei rischi individuati, e conseguentemente sulla gestione delle carenze di controllo, nonché sulla realizzazione dei piani di rimedio necessari per il loro superamento.

## 9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

In linea con la Raccomandazione n. 32, lett. b) del Codice, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo interno sono affidati all'Amministratore Delegato, e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società per l'ambito di competenza, così da assicurare l'adeguatezza complessiva del sistema e la sua concreta funzionalità, in una prospettiva di tipo *risk based*, che viene considerata anche nella definizione dell'agenda dei lavori consiliari.

L'Amministratore Delegato cura nell'ambito del processo di ERM l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) rispetto agli ambiti operativi coperti dalla delega, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società. Esso dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia. Riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle problematiche e alle criticità emerse nello svolgimento delle loro attività. Può inoltre chiedere

alla Funzione *Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali dandone contestuale comunicazione ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale.

## 9.2 COMITATO PER IL CONTROLLO E I RISCHI

### *Composizione e funzionamento*

Il Comitato per il controllo e i rischi attualmente in carica – nominato dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2020 - è composto da 5 amministratori non esecutivi (Angela Maria Cossellu, Presidente, Antonio Corda, Agostino Nuzzolo, Secondina Giulia Ravera e Francesco Valsecchi), di cui 3 indipendenti (Cossellu, Ravera e Valsecchi).

La disciplina del Comitato per il controllo e i rischi (di seguito, nel paragrafo, soltanto il “Comitato”) è contenuta, oltre che nei Principi di Autodisciplina, nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2020, successivamente aggiornato in data 13 maggio 2021 (documenti consultabili sul sito [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione *Governance*). Si rimanda al paragrafo 6. per le previsioni comuni a tutti i Comitati endoconsiliari.

Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente, con definizione dell'agenda d'intesa tra i rispettivi Presidenti.

I componenti del Comitato, nel loro complesso, sono in possesso di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

### *Funzioni e attività*

Il Comitato è un organo con funzioni consultive e propositive che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Corporate Governance<sup>12</sup>, il Comitato, ai sensi dei Principi di Autodisciplina Inwit:

---

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 6, Raccomandazione 35, il Comitato, nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- g) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;
- h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato inoltre supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività previste all'art. 6, Raccomandazione 33 del Codice di Corporate Governance

- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, nonché l'evoluzione normativa e delle *best practices* in materia, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società;
- istruisce la comunicazione finanziaria e non finanziaria di periodo, in vista dell'esame da parte del *plenum* consiliare;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel 2021 il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito 11 volte; tutte le 11 riunioni si sono tenute (in tutto o in parte) in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni è stata di circa tre ore e la percentuale di presenze è stata del 91% circa (100% degli amministratori indipendenti).

Tra le attività del Comitato nel corso del 2021 (e fino alla data della presente Relazione) si segnalano, fra l'altro: l'analisi dei report periodici della Funzione Audit, acquisendone la valutazione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; il costante monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di audit 2021 e gli approfondimenti sugli esiti degli interventi di audit già conclusi, anche incontrando il *management* coinvolto nella realizzazione degli *action plan*; il monitoraggio sulle implementazioni di alcuni processi aziendali, oggetto di profonda rivisitazione a seguito dell'operazione di fusione di Vodafone Towers in Inwit; l'esame del Modello Data Protection e del Compliance Programs Antitrust, esprimendo positivo parere in ordine alla scelta di nominare il responsabile Risk & Compliance quale Data Protection Officer e quale Compliance Antitrust Officer.

Il Comitato ha rilasciato il parere sulla scheda MBO 2022 del responsabile Audit e sul Piano delle attività di audit 2022.

Il Comitato ha incontrato i rappresentanti della società di revisione legale per ricevere informazioni sulle relative attività, in vista dell'approvazione delle relazioni finanziarie di periodo.

Il Comitato per il 2022 ha programmato di tenere 10 riunioni; alla data della Relazione si sono tenute 3 riunioni (in forma congiunta, in tutto o in parte, con il Collegio Sindacale).

### **9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT**

Ai sensi dei Principi di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell'esercizio della responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione sul Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio medesimo si avvale - oltre che del Comitato per il controllo e i rischi - anche del Responsabile della Funzione *Audit*, nella persona di Laura Trucco, dotato di indipendenza organizzativa e risorse adeguate e sufficienti allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e, conseguentemente, di proporre misure correttive, in caso di sue anomalie o disfunzioni.

In particolare, nel rispetto di quanto disposto dal Codice di Corporate Governance, il Responsabile della Funzione di *Audit*:

- 1) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli Standard Internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- 2) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- 3) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- 4) predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferita ai processi esaminati;
- 5) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- 6) trasmette le relazioni di cui ai numeri 4) e 5) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il controllo e i rischi, nonché al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato in quanto incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- 7) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione Audit espleta il proprio mandato con l'esecuzione di servizi di:

- *assurance*, attraverso interventi di valutazione dei processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione (attività di audit e complementari, c.d. controlli di terzo livello, incluso il monitoraggio ed il *follow-up* sull'attuazione dei piani di miglioramento definiti dalle strutture interessate);
- consulenza, a supporto delle funzioni aziendali, in tema di *governance*, gestione dei rischi e controllo (fra questi, ad esempio, partecipazione a gruppi di lavoro aziendali, ad iniziative formative e a tavoli di *risk response* avviati nell'ambito del processo di risk management, nonché analisi specifiche per contributi professionali).

Il Responsabile della Funzione *Audit* ricopre, altresì, un ruolo di garanzia del rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice etico e di condotta. A tal fine, cura la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni (c.d. *whistleblowing*) riguardanti condotte anche omissive non conformi a leggi e regolamenti, comunque applicabili ad INWIT, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nella società, tra le quali il Codice Etico e di Condotta e il Modello Organizzativo 231 nell'ambito della responsabilità di gestione del processo affidata all'Organismo di Vigilanza 231 di cui è membro in qualità di componente interno.

Rientrano nell'ambito del *whistleblowing* anche le denunce e gli esposti ricevuti dal Collegio Sindacale. Le segnalazioni possono essere effettuate, anche in modo anonimo, da qualsiasi dipendente, collaboratore, consulente, prestatore di lavoro, nonché terzo in rapporti d'affari con la Società.

La Funzione *Audit* si avvale di risorse professionali e finanziarie congruenti con il proprio mandato organizzativo, nel rispetto dei requisiti di autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione richiesti dal Codice di Borsa.

Il Responsabile della Funzione *Audit* promuove, sviluppa e sostiene un programma di *assurance* e miglioramento della qualità che copre tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit*. Il programma prevede una valutazione di conformità rispetto all'International *Professional Practices Framework* (IPPF) e alle procedure di *internal audit* aziendali, nonché una continua valutazione di efficacia ed efficienza dell'operatività anche con riferimento alle *best practice* di settore. Nel 2021 tale valutazione è stata effettuata secondo le modalità previste dagli Standard attraverso le verifiche interne continuative (supervisione e controllo qualità per ciascun intervento realizzato) e periodiche (avviato il ciclo di *Periodic Self Assessment* 2021-22, con effettuazione delle valutazioni attraverso i modelli/check-list definiti dal Quality Manual dell'IIA - *Institute of Internal Auditors*).

Il Responsabile della Funzione *Audit* informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato per il controllo e i rischi, in merito ai risultati di tali valutazioni.

Nell'ambito delle iniziative di miglioramento del framework professionale della funzione Audit si segnala la partecipazione del Responsabile Audit alle riunioni del Comitato per il controllo e i rischi riguardanti la rendicontazione finanziaria periodica e le tematiche di risk assessment (ERM).

Come consentito dai Principi di Autodisciplina adottati dalla Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione (previo parere del Comitato per il controllo e i rischi), la Funzione *Audit* si avvale per lo svolgimento della propria attività di società di consulenza individuate a seguito di apposita gara, nel cui ambito sono stati valutati i requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione della medesima.

#### 9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il sistema di controllo interno si completa con il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. 231/01 (di seguito "Modello 231") adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione degli illeciti nell'interesse o a vantaggio della Società con conseguenti responsabilità a carico della stessa. Il Modello 231 di INWIT si articola in:

- **Codice Etico e di Condotta:** rappresenta la carta dei valori di INWIT e il corpus di principi a cui si informano i comportamenti delle persone di INWIT. Il Codice Etico costituisce quindi uno strumento attraverso il quale INWIT indirizza le sue attività d'impresa per una conduzione degli affari basata su etica e compliance, salute e sicurezza, risorse umane, comunità, comunicazione, competizione ed eccellenza del servizio.
- **Parte Generale:** contenente una breve descrizione della Società, dei contenuti e delle finalità del Modello 231 e della metodologia utilizzata per la sua implementazione, delle funzioni dell'OdV e del sistema whistleblowing adottato. Nella parte generale sono inoltre richiamate le iniziative per la diffusione e conoscenza del Modello 231 e il sistema disciplinare.

- **Parti Speciali:** ciascuna parte speciale identifica un processo a rischio nel cui ambito sono individuate le aree sensibili e i relativi reati presupposto. Inoltre, sono riportati gli standard di controllo, suddivisi in principi generali di comportamento e principi di controllo specifici.
- **Elenco dei reati:** contenente l'elenco complessivo dei reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/01.

Gli standard di controllo interno sono stati elaborati nel rispetto dei seguenti principi : (i) separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai processi aziendali; (ii) tracciabilità delle scelte, per consentire l'individuazione di precisi punti di responsabilità e la motivazione delle scelte stesse; (iii) oggettivazione dei processi decisionali, in modo che, in sede di assunzione delle decisioni, si prescindano da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

Il Modello 231 è uno strumento dinamico, che incide sull'operatività aziendale e che a sua volta deve essere costantemente verificato e aggiornato alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Il Modello 231 di INWIT è stato da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2021 al fine di recepire il mutato assetto organizzativo e le novità normative intervenute *medio tempore*. Tra queste, si segnala, il recepimento delle fattispecie introdotte dal D.L. n. 105/2019 (come convertito dalla legge 18 novembre 2019, n. 133) in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e il conseguente aggiornamento dei principi di comportamento e degli standard di controllo.

In attuazione dell'art. 6 del d.lgs. 231/01, la Società ha inoltre affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento ad un apposito Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV"). In particolare, in data 23 aprile 2020, il Consiglio di Amministrazione, nominato a valle della fusione di Vodafone Towers in Inwit, ha nominato un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale (quattro membri) con un componente del Collegio Sindacale e il responsabile della funzione Audit, in veste di membro interno. Nel corso del 2021, l'OdV ha mutato la sua composizione, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2021. L'OdV – nella sua attuale composizione – vede la presenza di: Francesco Monastero, componente esterno con funzioni di Presidente; dei Sindaci effettivi Giuliano Foglia e Maria Teresa Bianchi e di Laura Trucco, componente interno, in qualità di Responsabile della Funzione Audit.

La scelta di tale composizione consente, da un lato, di garantire un continuo scambio di flussi informativi tra i diversi soggetti preposti al controllo e, dall'altro, di assicurare la presenza di professionalità diverse, complementari e coerenti con la complessità del business di INWIT. La coincidenza dell'OdV con l'organo di controllo non avrebbe invece assicurato di poter dedicare il tempo richiesto dall'impegno previsto per lo svolgimento delle attività di vigilanza nei rispettivi ambiti.

Tale scelta risulta peraltro in linea con la raccomandazione n. 33, lett. e) del Codice di Corporate Governance che raccomanda all'organo di amministrazione di valutare, nel caso in cui le funzioni dell'OdV non siano attribuite al Collegio Sindacale, l'opportunità di nominare al suo interno, tra gli altri, almeno un membro dell'organo di controllo e il titolare di funzioni di controllo della Società, al fine di agevolare l'attività di vigilanza nei rispettivi ambiti di competenza, favorendo lo scambio tempestivo di informazioni.

L'Organismo di Vigilanza è supportato nella propria attività dalla Funzione *Legal & Corporate Affairs – Risk & Compliance* della Società.

In ottemperanza a quanto previsto dal Modello 231, l'OdV ha trasmesso la relazione sull'attività svolta nel corso del II semestre 2021 al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi – per il tramite dei rispettivi Presidenti – i cui contenuti sono stati illustrati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2022.

Nel corso del 2021 l'Organismo di Vigilanza ha tenuto 15 riunioni, a cui hanno partecipato tutti i componenti e la durata media delle citate riunioni è stata di circa tre ore. Nel 2022, alla data di pubblicazione della presente Relazione, si sono tenute 3 riunioni.

La funzione *Legal & Corporate Affairs*, a sua volta, si è avvalsa del supporto della Direzione *Compliance* di Telecom Italia S.p.A. in forza di apposito incarico per la prestazione di servizi fino al 30 giugno 2021. Successivamente le attività sono state svolte internamente dalla funzione *Risk & Compliance* istituita nell'ambito della funzione *Legal & Corporate Affairs*.

Da ultimo, si segnala che, in data 16 dicembre 2021, la Società ha adottato la propria Policy Anticorruzione che sostituisce quella del gruppo TIM applicata in via transitoria.

Sul sito internet [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione Governance, è presente una sezione di sintesi dedicata al Codice Etico e di Condotta, al Modello Organizzativo 231 della Società, nonché la nuova Policy Anticorruzione della Società.

## 9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 27 febbraio 2015, sulla base di proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio individuale di Inwit S.p.A. e revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PWC") per il periodo 2015 – 2023.

L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Inwit è coordinata dal CFO (che è anche Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società), sotto la supervisione del Collegio Sindacale.

La Società nel 2020 ha adottato, dopo approfondita istruttoria da parte del Collegio Sindacale, una nuova procedura contenente le linee guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione (e/o al suo network), in quanto la precedente (predisposta da TIM S.p.A. e applicata anche dalle società da questa controllate) faceva riferimento all'assetto azionario ante operazione di integrazione con Vodafone e disciplinava i conferimenti degli incarichi nell'ottica di un revisore unico di gruppo.

Il documento descrive le modalità operative, a cui si devono attenere le funzioni aziendali interessate, relative al processo di selezione e nomina della società di revisione per il conferimento dell'incarico di revisione legale e all'affidamento di incarichi alla stessa aventi ad oggetto alcune tipologie di servizi (Audit Services; Audit Related Services; Non Audit Services).

## 9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Come da Statuto (art. 18) è il Consiglio di Amministrazione che nomina il dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale. In sede di nomina ne sono definiti le attribuzioni e i poteri, contenuti nel Regolamento del Dirigente Preposto, in ultimo aggiornato in data 1° febbraio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione in carica dal 31 marzo 2020 ha nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di INWIT, Diego Galli responsabile della funzione *Administration, Finance & Control* e *Chief Financial Officer* della Società.

In quanto per legge responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società è riconosciuta una responsabilità funzionale (organizzativa e per materia) rispetto ai controlli interni per il *financial reporting*. In relazione a tale ambito, il Dirigente preposto è supportato dall'Amministratore Delegato, nell'ambito del sistema di controllo interno che la Società ha adottato e di cui costituisce parte integrante. Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo e i rischi e - per quanto di competenza - al Collegio Sindacale.

\*\*\*\*\*

Nel corso dell'esercizio di riferimento, inoltre, la Società, nel recepire le raccomandazioni del Consiglio di Amministrazione e in linea con le *best practices*, ha istituito un'apposita funzione di "*Risk & Compliance*" per garantire una gestione sinergica e integrata del monitoraggio dei rischi e della compliance e istituito un comitato interno "*Risk, Control & Compliance*" al fine di assicurare un costante flussi informativo verso il vertice e un coordinamento delle attività. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente tale scelta, monitorando l'andamento delle attività e l'adeguatezza delle risorse impiegate anche attraverso il Comitato Controllo e Rischi.

Infine, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di nominare un *Data Protection Officer* e un *Compliance Antitrust Officer*, la cui professionalità è stata valutata dal Consiglio medesimo.

## 9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

I principali soggetti coinvolti nel funzionamento del sistema di controllo interno sono:

1. il Consiglio di Amministrazione, con un ruolo di indirizzo e *assessment* periodico (annuale) del sistema;
2. l'Amministratore Delegato, in quanto amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema, in coerenza con le linee di indirizzo definite dal plenum consiliare (cfr. precedente paragrafo 9.1);
3. il Comitato per il controllo e i rischi, con un ruolo di supporto istruttorio del Consiglio in relazione alle competenze del medesimo in materia di controllo interno e gestione del rischio (cfr. precedente paragrafo 9.2);
4. il responsabile della Funzione *Audit*, che supporta il Consiglio di Amministrazione e la cui *mission*, in sintesi, è la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema (cfr. precedente paragrafo 9.3);
5. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, di nomina consiliare, con le attribuzioni di legge e le facoltà definite in apposito regolamento interno (cfr. precedente paragrafo 9.6);

6. il Collegio Sindacale che, mutuando l'espressione del Codice di Corporate Governance, rappresenta il vertice del sistema di vigilanza;

7. le funzioni aziendali preposte ai controlli di linea e di II livello.

Le attribuzioni delle figure di cui sopra corrispondono a quelle raccomandate dal Codice di Corporate Governance, al quale sotto questo profilo Inwit aderisce senza eccezioni.

In particolare, il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, in INWIT è assicurato (i) dalla partecipazione dell'organo di controllo a tutte le riunioni del comitato controllo e rischi, oltre che del Consiglio di Amministrazione; (ii) dal costante scambio di flussi informativi tra il responsabile audit e l'organo di controllo; (iii) dall'attuale composizione dell'OdV e (iv) dal coordinamento da parte della funzione *Legal & Corporate Affairs*.

## 10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - COMITATO PARTI CORRELATE

La procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, è stata originariamente adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 maggio 2015, previo parere favorevole degli Amministratori indipendenti, con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni INWIT sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (i.e. 22 giugno 2015). Successivamente, la Procedura è stata significativamente aggiornata con deliberazione consiliare dell'11 dicembre 2018, in esito ad approfondita istruttoria curata dal Comitato per il controllo e i rischi ed è divenuta efficace dal 1° gennaio 2019.

La Procedura è stata oggetto di ulteriori modifiche in data 23 aprile 2020 e 10 dicembre 2020. Da ultimo, la Procedura è stata aggiornata, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2021 - con efficacia dal 1° luglio 2021 - al fine di recepire le modifiche al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 apportate con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020.

Si riportano di seguito le principali modifiche del Regolamento OPC recepite nella Procedura, rinviando per i dettagli al documento pubblicato sul sito internet [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione Governance:

- aggiornamento delle definizioni di 'parte correlata' (art. 3, comma 1, lett. a, Reg. OPC) e di 'amministratore coinvolto nell'operazione' (art. 3, comma 1, lett. i-bis, Reg. OPC);
- introduzione di criteri differenziati per l'identificazione delle operazioni 'di importo esiguo' in funzione della natura della controparte (art. 4, comma 1, lett. a, Reg. OPC). In particolare, è stata introdotta la soglia di euro 100.000,00 per le entità e la soglia di euro 25.000,00 per le persone fisiche;
- introduzione dell'obbligo di astensione dal voto per gli amministratori coinvolti nell'operazione in tutte le operazioni di 'competenza consiliare', siano esse di 'maggiore' o 'minore' rilevanza (art. 7, comma 1, lett. d-bis e relativo richiamo nell'art. 8, comma 1, Reg. OPC);

- introduzione della previsione di una verifica preventiva del Comitato Parti Correlate sull'indipendenza degli esperti di cui il Comitato ha deciso di avvalersi, per le operazioni di 'maggiore' e 'minore' rilevanza (art. 7, comma 1, lett. b, e relativo richiamo all'art. 8, comma 1, Reg. OPC);
- introduzione dell'obbligo espresso di allegare al verbale della riunione il parere del comitato, per le operazioni di 'maggiore' e di 'minore' rilevanza (art. 7, comma 1, lett. a, e art. 8, comma 1, lett. c, Reg. OPC);
- previsione di un'informativa trimestrale al Comitato Parti Correlate e al Consiglio di Amministrazione su tutte le operazioni realizzate nel periodo, comprese quelle di importo esiguo;
- previsione della disapplicazione automatica del Regolamento OPC alle operazioni di importo esiguo, come identificate nelle procedure della società (art. 13, comma 2, Reg. OPC).

Quanto alle operazioni 'ordinarie e concluse a condizioni equivalenti di mercato o standard', si precisa che tra le operazioni escluse, la Società include esclusivamente quelle classificate come "Operazioni Non Rilevanti", ossia quelle ordinarie il cui valore risulti compreso tra euro 100.001 ed euro 1.500.000 in caso di entità e tra euro 25.001 e 1.500.000 in caso di persone fisiche, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

I pareri sulle operazioni con parti correlate di minore o di maggiore rilevanza sono di competenza del Comitato Parti Correlate.

In particolare, la Procedura qualifica di maggiore rilevanza le operazioni con parti correlate quando almeno uno degli indici di rilevanza - quali definiti dal Regolamento Consob (indice di rilevanza del controvalore, indice di rilevanza dell'attivo, indice di rilevanza delle passività) - risulti superiore alla soglia del 5%.

In caso di parere negativo del Comitato Parti Correlate al compimento di un'operazione di maggiore rilevanza, il Consiglio di Amministrazione, laddove non voglia adeguarsi a detto parere, può assoggettare il compimento dell'operazione all'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria. L'operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci votanti, diversi dagli eventuali soci correlati, esprima voto contrario all'operazione, sempre che i soci diversi dai soci correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

La Procedura classifica le operazioni in distinte categorie, sulla base delle quali applica diversi criteri di validazione e di approvazione. A tal fine, la Procedura opera una ripartizione, di ordine qualitativo, tra operazioni ordinarie o non ordinarie e riporta inoltre criteri di tipo quali-quantitativo distinguendo ulteriormente tra operazioni di "minore rilevanza", "non rilevanti" ed "escluse".

Secondo quanto previsto dalla Procedura per "operazioni ordinarie" si intendono quelle "che rientrano nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa, generatrice di costi e ricavi, e dalla connessa attività finanziaria. Nel valutare se un'Operazione rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o dell'attività finanziaria ad essa connessa, potranno essere presi in considerazione i seguenti elementi: l'oggetto dell'Operazione; la ricorrenza dell'Operazione nell'ambito dell'attività della società che la compie; la dimensione dell'Operazione; i termini e le condizioni contrattuali applicati, in quanto clausole contrattuali che si discostino dagli usi e dalle prassi negoziali possono rappresentare un indice significativo di non ordinarietà;

la natura della controparte e la coerenza delle sue caratteristiche rispetto al tipo di operazione compiuta; il momento di approvazione e di perfezionamento dell'Operazione”.

Sono considerate “Operazioni Escluse” (in quanto tali escluse dall'applicazione della Procedura): le “Operazioni di Importo Esiguo” (i.e. il cui controvalore sia pari o inferiore ad euro 100.000 in caso di entità e ad euro 25.000, in caso di persone fisiche); le “Operazioni Infragruppo” (i.e. con proprie società controllate, anche congiuntamente, o collegate oppure fra società controllate o collegate ad INWIT a condizione che nelle società controllate o proprie collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate di Inwit); le deliberazioni dell'Assemblea in materia di compensi, di cui agli articoli 2389, primo e terzo comma e 2402 del codice civile; le deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici, che rispettino i requisiti di cui al Regolamento Consob; i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico della Finanza e le relative operazioni esecutive; le eventuali ulteriori operazioni che il Regolamento Consob esclude dal suo ambito d'applicazione.

Sono classificate “Operazioni Non Rilevanti”, escluse dall'applicazione della Procedura, le operazioni ordinarie il cui valore risulti compreso tra euro 100.001 ed euro 1.500.000, in caso di entità e tra euro 25.001 e 1.500.000 in caso di persone fisiche, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Sono classificate dalla Procedura “Operazioni di Minore Rilevanza” tutte le Operazioni diverse da quelle di Maggiore Rilevanza, da quelle Non Rilevanti e da quelle Escluse. Fermo restando gli adempimenti degli obblighi in materia di informazioni privilegiate, la Procedura prevede, “in parziale deroga al Regolamento Consob, che “l'informativa su eventuali Operazioni di Minore Rilevanza approvate e/o concluse nonostante il parere negativo del Comitato Parti Correlate è effettuata di norma entro 15 giorni dalla relativa approvazione e/o conclusione, e comunque al più tardi entro 15 giorni dalla chiusura del trimestre di riferimento”.

Il processo relativo alle operazioni con parti correlate viene supportato dal funzionamento di un applicativo informatico, attraverso il quale ciascun responsabile di Funzione aziendale deve segnalare qualsiasi operazione con parte correlata intenda realizzare, a prescindere dal valore della stessa.

## **10.1 COMITATO PARTI CORRELATE**

### **Composizione e funzionamento**

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 23 aprile 2020 di costituire un Comitato Parti Correlate, determinando in tre il numero dei componenti, tutti amministratori indipendenti; gli attuali componenti sono i Consiglieri Secondina Giulia Ravera (Presidente), Angela Maria Cossellu e Rosario Mazza.

Le modalità di funzionamento del Comitato e le prerogative allo stesso riconosciute sono disciplinate, oltre che dalla Procedura aziendale sulla effettuazione di operazioni con parti correlate (di seguito “Procedura OPC”), da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione (documenti consultabili sul sito [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione Governance).

Si rimanda al paragrafo 6. per le modalità di funzionamento, analoghe a quelle degli altri Comitati endoconsiliari.

### **Funzioni e attività svolte**

In conformità alla normativa di legge e regolamentare, il Comitato ha il compito di rilasciare il parere sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, come previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob e dalla Procedura OPC.

Nel 2021 il Comitato ha tenuto n. 13 riunioni, per una durata media delle adunanze di circa 2 ore e 15 minuti, con un tasso di partecipazione pari al 97%. Si è riunito in via d'urgenza in due occasioni, con un preavviso di 24 ore (invece di 12 ore) per completare l'istruttoria su operazioni con parti correlate prima dell'approvazione delle stesse da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgersi dell'anno il Comitato ha analizzato e rilasciato pareri su specifiche operazioni, nessuna della quali qualificata di maggiore rilevanza; ha espresso parere, altresì, sulla nuova Procedura interna sull'effettuazione di operazioni con parti correlate, applicata a partire dal 1° luglio 2021 (cfr. paragrafo 10). Il Comitato, inoltre, ha acquisito i report trimestrali predisposti dalla funzione Risk & Compliance, come da procedura, verificandone l'esatta ottemperanza.

Per il 2022 sono programmate n. 9 riunioni, salva la possibilità di organizzare ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative; alla data della presente Relazione si è tenuta 1 riunione.

## 11. COLLEGIO SINDACALE

### 11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti; i membri del Collegio Sindacale dovranno appartenere ad entrambi i generi nel rispetto della disciplina vigente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione Nazionale per le società e la borsa.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo tale da consentire la nomina di un Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal presente Statuto, conforme alla disciplina vigente relativa all'equilibrio tra generi.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

1) qualora, all'esito delle votazioni, risulti una sola o nessuna Lista Qualificata (i.e., qualsiasi lista che abbia ottenuto un numero di voti superiore al 25% del capitale della Società con diritto di voto), (i) dalla lista che

ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla seconda lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente;

2) qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e nessuna di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, (i) da ciascuna Lista Qualificata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla terza lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, è tratto 1 Sindaco effettivo;

3) qualora, all'esito delle votazioni, risultino due Liste Qualificate e una di tali Liste Qualificate abbia ottenuto un numero di voti superiore al 50% del capitale della Società con diritto di voto, (i) dalla Lista Qualificata che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 2 Sindaci effettivi ed 1 Sindaco supplente e (ii) dalla Lista Qualificata che risulta essere la seconda lista più votata, secondo l'ordine dalla stessa previsto, sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente;

4) qualora, all'esito delle votazioni, risultino tre Liste Qualificate, (i) dalla Lista Qualificata più votata sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente, (ii) dalla seconda Lista Qualificata più votata sono tratti 1 Sindaco effettivo ed 1 Sindaco supplente, e (iii) dalla terza Lista Qualificata è tratto 1 Sindaco effettivo.

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei Sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, il secondo del genere più rappresentato eletto dalla lista più votata decade per assicurare l'ottemperanza al requisito, ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della predetta lista, l'Assemblea nomina il Sindaco effettivo o Supplente mancante con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito nel rispetto delle disposizioni di legge.

È nominato Presidente del Collegio Sindacale il componente effettivo tratto dalla lista meno votata da cui è stato tratto un componente effettivo.

Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei Sindaci supplenti.

In caso di cessazione di un Sindaco tratto da una lista subentra, per quanto applicabile e fermo il rispetto dei requisiti di legge e di statuto in materia di composizione dell'organo sociale, il supplente tratto dalla medesima lista da cui è stato tratto il Sindaco cessato. La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti e comunque nel rispetto dei requisiti di legge e di statuto.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun Sindaco, a eccezione del potere di convocare l'Assemblea, che può essere esercitato da un numero di Sindaci non inferiore a due.

## 11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

L'Assemblea del 20 aprile 2021 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2021-2022- 2023; sulla base delle liste presentate dai soci sono stati nominati ai sensi di statuto:

- dalla lista presentata congiuntamente dai soci Daphne 3 S.p.A. e Central Tower Holding Company B.V, risultata prima per numero di voti con il 74,9%, i Sindaci effettivi Maria Teresa Bianchi e Giuliano Foglia e il Sindaco supplente Michela Zeme;
- dall'altra lista presentata da un gruppo di Società di Gestione del Risparmio ed investitori internazionali (c.d. lista di minoranza, con il 25%), il Sindaco effettivo Stefano Sarubbi e il Sindaco supplente Roberto Cassader.

Come da Statuto, il Dottor Stefano Sarubbi, tratto dalla lista di minoranza, è stato eletto Presidente del Collegio Sindacale; il dottor Sarubbi ha rivestito tale carica anche nel triennio precedente, in cui hanno rivestito la carica di Sindaco Effettivo Umberto La Commara e Michela Zeme.

I *curricula vitae* dei componenti l'organo di controllo sono disponibili sul sito internet [www.inwit.it](http://www.inwit.it).

Nel 2021 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'indipendenza della società di revisione, vigilando tanto sul rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto sulla natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati ad Inwit da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Per informazioni dettagliate in merito alle attività svolte dal Collegio Sindacale si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

Nel corso del 2021 si sono tenute 27 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 11, in tutto o in parte, in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi). La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e dieci minuti (escluse le riunioni congiunte). La percentuale di presenze è stata del 100%.

Nel 2022 il Collegio Sindacale ha programmato di tenere 13 riunioni (oltre a quelle congiunte con il Comitato per il controllo e i rischi); alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute 4 riunioni del Collegio Sindacale, oltre a ulteriori 3 riunioni in forma, in tutto o in parte, congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi.

La Tabella 4 fornisce le informazioni in merito all'attuale composizione del Collegio Sindacale.

### Criteri e Politiche di diversità

Lo statuto sociale, nella parte relativa alla nomina del Collegio Sindacale, tiene conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Peraltro, nella consapevolezza che, nella composizione degli organi sociali, la diversità di genere rappresentasse un'opportunità e un valore, già lo Statuto della Società adottato in vista della sua quotazione aveva previsto che la riserva di una quota predeterminata di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale al genere meno rappresentato si applicasse in forma stabile, anziché – come previsto dalla legge – limitatamente a tre soli mandati.

Lo Statuto modificato dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2020 al riguardo fa riferimento alla disciplina *pro tempore* vigente.

Per la descrizione delle modalità di presentazione delle liste che assicurino la presenza secondo la proporzione prevista del genere meno rappresentato, si rimanda all'articolo 22 dello statuto sociale.

La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci.

### **Indipendenza**

Nel 2021 il Collegio Sindacale ha verificato (riunione del 17 febbraio 2021) la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli prescritti dal Codice di Corporate Governance dei propri componenti (in carica prima del rinnovo del mandato). In data 26 aprile, dopo la nomina assembleare del nuovo Collegio Sindacale (cfr paragrafo 11.2), lo stesso ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza nei componenti l'organo di Controllo e ne ha dato informativa al Consiglio di Amministrazione. In pari data è stato diffuso un comunicato al mercato sugli esiti della valutazione.

Nella riunione dell'11 febbraio 2022 il Collegio Sindacale ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e di quelli prescritti dal Codice di Corporate Governance dei propri componenti, verificando altresì, ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, il possesso da parte degli stessi, nel loro complesso, delle competenze nel settore in cui opera la Società. Il Collegio Sindacale ha svolto il processo di autovalutazione avvalendosi, per il secondo anno, del supporto della società di consulenza Russell Reynolds e finalizzato la propria relazione in data 15 febbraio 2022. Il Collegio Sindacale ha riferito al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 febbraio 2022 sull'esito del processo di autovalutazione, che è positiva, in termini di profilo quali-quantitativo ed efficace funzionamento, sebbene il breve periodo di tempo trascorso dalla nomina del nuovo Collegio Sindacale abbia comportato fisiologicamente un periodo di "ambientamento".

Al Collegio Sindacale si applicano i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali, nonché la significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati endoconsiliari che possono compromettere l'indipendenza, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.7.

## Remunerazione

L'Assemblea del 20 aprile 2021, in occasione della nomina del Collegio Sindacale ha, altresì, stabilito i compensi annuali in euro 75.000 per il Presidente del Collegio Sindacale e in euro 55.000 per ciascuno dei Sindaci effettivi; per i Sindaci che sono anche componenti dell'Organismo di Vigilanza, di cui al decreto legislativo n. 231/2001, è previsto un ulteriore compenso di euro 5.000.

La remunerazione del Collegio Sindacale uscente, comprensiva dell'emolumento per lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza (funzioni non più svolte nell'attuale mandato), era stata fissata dall'Assemblea del 13 aprile 2018 in 70.000 euro/anno per il Presidente del Collegio Sindacale e 50.000 euro/anno per ciascun Sindaco effettivo. Nella Relazione illustrativa all'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione – tenuto conto delle risultanze emerse dall'ampia istruttoria svolta dal Comitato per le nomine e la remunerazione – ha invitato i Soci a valutare nella presentazione della proposta di compenso per il nuovo Collegio Sindacale, l'opportunità di integrarlo, fissandolo in euro 75.000 e in euro 55.000, in considerazione dell'impegno rilevante richiesto dal mandato, anche in termini di presenza alle diverse riunioni.

## 12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

INWIT ha identificato, a riporto del *Chief Financial Officer*, un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con la comunità finanziaria e con tutti gli azionisti (Investor Relations Manager). La funzione Investor Relations sviluppa e gestisce le relazioni con gli investitori e analisti equity, con l'obiettivo di facilitare un flusso comunicativo efficace, completo, tempestivo e trasparente tra la società e il mercato. Il programma di comunicazione finanziaria ha previsto nel 2021 numerosi momenti di incontro tra la Società e la comunità finanziaria internazionale, organizzati in modalità virtuale con cadenza regolare. In particolare, la società ha partecipato a numerosi roadshow, conferenze settoriali dedicate ad emittenti infrastrutturali, del settore delle comunicazioni e delle tecnologie digitali, oltre a eventi focalizzati sul mercato azionario italiano, raggiungendo oltre 600 investitori istituzionali, azionisti attuali o potenziali. A tale attività si aggiunge il costante contatto con investitori e analisti attraverso telefonate dirette e *email*.

Nel corso dell'anno, si è ampliato il numero di analisti finanziari che hanno avviato e mantenuto una copertura continua del titolo, passati da 23 a 26, a conferma del forte interesse per INWIT e per le infrastrutture wireless da parte dei principali intermediari finanziari internazionali; per la prima volta si è effettuata un'analisi indipendente riguardo la percezione di investitori e analisti sulla società, c.d. *perception study*.

Nel 2021 Inwit ha inoltre aggiornato la sezione Investor Relations del proprio sito internet, rendendola più *user friendly* e aggiungendo nuovi contenuti e strumenti. In questa sezione sono messe a disposizione del pubblico le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire un esercizio consapevole dei loro diritti.

I contatti Investor Relations INWIT sono i seguenti:

### 13. Assemblee

Ai sensi di legge, è legittimato all'intervento in Assemblea e al voto colui per il quale l'intermediario di riferimento abbia trasmesso alla Società l'apposita comunicazione attestante la spettanza del diritto alla *record date* (settimo giorno di mercato aperto precedente la riunione in prima convocazione). Chi risulterà titolare delle azioni solo successivamente a tale data non avrà il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Gli azionisti ordinari possono farsi rappresentare, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, ivi incluso il rappresentante designato dalla Società, se nominato (la decisione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione). E' inoltre facoltà del Consiglio di Amministrazione consentire il voto in via elettronica, specificandone le modalità nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per l'assunzione, con cognizione di causa, delle decisioni di competenza assembleare.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.

Lo statuto prevede inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, che le attribuzioni in esso contenute sono sottratte alla competenza assembleare e attribuite a quella del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'adozione delle deliberazioni sulle seguenti materie, l'Assemblea delibera con il voto favorevole di almeno il 75% del capitale con diritto di voto presente in Assemblea:

- (a) fusione e scissione (ad eccezione delle delibere di fusione e scissione che rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione secondo quanto ivi previsto);
- (b) trasferimento della sede legale all'estero e trasformazione;
- (c) scioglimento volontario;
- (d) aumento o riduzione di capitale, ad eccezione (i) degli aumenti di capitale senza limitazione o esclusione del diritto di opzione deliberati in presenza di perdite nei casi di cui all'art. 2447, e (ii) degli aumenti di capitale senza limitazione o esclusione del diritto di opzione, il cui prezzo di sottoscrizione (inclusivo del sovrapprezzo) sia almeno pari al valore della media aritmetica dei prezzi di chiusura del titolo sul mercato MTA nei sei mesi che precedono l'avviso di convocazione dell'assemblea convocata per deliberare l'aumento di capitale) e che (x) siano al servizio di investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione oppure (y) siano necessari a prevenire o rimediare la violazione di *covenant* previsti da contratti di finanziamento di cui la Società sia parte o situazioni di insolvenza della stessa oppure (z) siano deliberati in presenza di perdite nei casi di cui all'art. 2446;

- (e) altre modifiche dello statuto (ivi incluse le modifiche del presente articolo 11 dello Statuto), fatta eccezione per (i) gli aumenti o riduzioni di capitale di cui alla precedente lettera (d) esclusi dall'ambito di applicazione della maggioranza qualificata di cui al presente articolo 11.2, (ii) le delibere rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto al successivo paragrafo 18.2; restando perciò inteso, per meri fini di chiarezza, che le delibere di cui al precedente punto (i) saranno approvate con i quorum deliberativi previsti da legge;
- (f) le delibere di autorizzazione delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, numero 5), del codice civile.

Nel 2021 si è svolta una riunione assembleare in data 20 aprile, nella quale sono intervenuti 8 amministratori su 13 in carica. La citata assemblea si è svolta con le modalità consentite dal Decreto Legge n. 18/2020, che ha introdotto alcune norme eccezionali legate all'emergenza COVID-19 applicabili alle assemblee delle società quotate e, precisamente esclusivamente con modalità di partecipazione da remoto, attraverso mezzi di telecomunicazione e, ferma la possibilità del voto a distanza; l'intervento e il voto in assemblea si sono realizzati tramite il rappresentante designato nominato ai sensi dell'articolo 135-undecies del (TUF), individuato nello Studio Legale Trevisan & Associati.

Sin dal 2015, la Società si è dotata, per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, di un regolamento assembleare reperibile sul sito [www.inwit.it](http://www.inwit.it), sezione *Governance*.

#### 14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

INWIT ha predisposto, in via volontaria, per il quarto anno la Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF"), ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, pur non rientrando nei parametri di applicazione della predetta normativa. Il documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.inwit.it](http://www.inwit.it), nella sezione Sostenibilità.

La DNF è sottoposta ad attività di *limited assurance* da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., attuale revisore della Società, in linea con quanto previsto dal citato decreto legislativo e dalla prassi prevalente.

#### 15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nulla da segnalare.

#### 16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e il report annuale sono stati messi a disposizione, in data 9 dicembre 2021, dei Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché dei Presidenti dei Comitati endoconsiliari; i citati documenti sono stati altresì messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021. In vista dell'approvazione consiliare della presente Relazione, la lettera è stata esaminata dal Comitato per il controllo e i rischi (che in INWIT è competente

altresi del monitoraggio rispetto alle *best practice* in materia di governance) e dal Collegio Sindacale, nel corso di più riunioni congiunte; nella riunione del 22 febbraio 2022 il citato Comitato ha esaminato la presente Relazione (alla luce del “Format” pubblicato da Borsa Italiana a gennaio 2022) sulla quale ha formulato parere favorevole.

Con particolare riferimento alle aree su cui è stata sollecitata una migliore adesione degli emittenti alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, si osserva quanto segue.

- La sostenibilità è diventata parte integrante delle strategie aziendali con l’obiettivo di generare valore in una prospettiva di lungo periodo e contribuire alla crescita, al miglioramento e allo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui la società opera oltre che degli attori che compongono la sua catena del valore.

Con la consapevolezza che la creazione di valore passa necessariamente dalle relazioni con gli stakeholder, quali parte integrante di una gestione responsabile e sostenibile del business, il board ha approvato, in data 13 maggio 2021, la Policy Gestione Stakeholder Engagement, che segue le indicazioni del nuovo Codice di Corporate Governance, al quale INWIT ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2021.

La policy, pubblicata integralmente sul sito della società (<https://www.inwit.it/it/governance/sistema-di-governance/procedure/>), ha lo scopo di definire le modalità di coinvolgimento, quando necessario, degli stakeholder di INWIT in linea con gli standard e principi riconosciuti a livello internazionale, oltre a voler rafforzare il livello di trasparenza e di dialogo tra Investitori ed emittenti, promosso dalla normativa e dalle *best practices* vigenti, quale strumento funzionale a favorire la creazione di valore nel lungo termine e a promuovere il successo sostenibile dell’impresa.

Per aumentare la trasparenza verso gli stakeholder, a partire dal 2021 INWIT pubblica il Report Integrato, che rappresenta la Dichiarazione non finanziaria (DNF) conforme al d. lgs 254/2016, redatta da INWIT su base volontaria.

Per favorire il dialogo con gli stakeholder è stato inoltre organizzato, il 18 maggio 2021, il primo Stakeholder Forum, un momento per condividere il percorso di sostenibilità di INWIT e per fornire ai partecipanti spunti di riflessione sui trend di sostenibilità sia globali sia di settore, tra cui l’importanza di una governance forte, il ruolo della transizione digitale per la lotta al *climate change* e la necessità di accelerare sulla parità di genere. Il forum si è concluso con un momento attivo di dialogo con gli stakeholder intervenuti, ai quali è stato chiesto di esprimere il loro punto di vista sulle tematiche rilevanti per INWIT, con l’obiettivo di includere le loro aspettative nei processi decisionali attraverso uno scambio che favorisca la comprensione reciproca, la fiducia e la cooperazione.

Il 2021 è stato il primo anno di applicazione del Piano di Sostenibilità, 2021 – 2023, sviluppato a partire dall’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi *Sustainable Development Goals* e focalizzato su 5 aree di impegno (Governance, People, Environment, Innovation, Community) con i seguenti obiettivi:

- sviluppare e mantenere un sistema di governance allineato alle migliori pratiche nazionali ed internazionali, intervenendo sul sistema di deleghe e responsabilità in materia di sostenibilità;

- favorire il coinvolgimento, il benessere e lo sviluppo delle nostre persone, con azioni volte a sviluppare il talento e le competenze, ad accrescere la *Corporate Identity*, a promuovere la consapevolezza su *Diversity e Inclusion*;
- garantire elevanti standard di sicurezza lungo la catena del valore promuovendo la cultura della salute e della sicurezza;
- raggiungere la *carbon neutrality* al 2025, attraverso la definizione di una strategia climatica che passa per l'implementazione di un sistema di Energy e Carbon Management;
- ridurre l'impronta ambientale con un approccio di economia circolare;
- supportare gli operatori nella digitalizzazione del Paese, attraverso la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate, innovative e di qualità che abilitino l'adozione di tecnologie abilitanti strategiche, sostenibili e resilienti;
- contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità, promuovendo e sviluppando progetti di collaborazione per aumentare la copertura di Comuni di minori dimensioni, aree rurali e siti di elevato valore sociale e culturale.

Tra i target previsti per il 2021 nel Piano di Sostenibilità, INWIT ha approvato e pubblicato integralmente sul proprio sito internet, oltre alla Policy di Gestione Stakeholder Engagement, altre policy afferenti ai temi ESG, la Policy Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro, la Policy Energetica e la Policy Diversity & Inclusion.

Nel 2021 alcuni dei target del Piano di Sostenibilità sono stati inseriti nel sistema di MBO per l'Amministratore Delegato e della prima linea, oltre che nel piano LTI.

- Inwit, sulla base delle nuove definizioni del Codice di Corporate Governance, tenuto conto del dato dimensionale e del modello di controllo, rientra nella categoria di “società grandi” e “società concentrate”. In relazione ai requisiti di composizione dell'Organo Amministrativo e specificatamente alla presenza di Amministratori indipendenti (6 Amministratori su 13), questi superano la percentuale richiesta dal Codice e dalla legge (rispettivamente 1/3 e 2/5) (cfr. paragrafo 4.7). La Società non si è avvalsa delle opzioni di semplificazione previste dal Codice di Corporate Governance, confermando l'istituzione del Comitato per le nomine (senza attribuire le funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione), la cadenza annuale (invece che triennale) del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, la nomina del Lead Independent Director, anche in assenza delle condizioni richieste dal Codice (per i dettagli cfr. paragrafo 4.7).
- Preliminarmente si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, amministratore non esecutivo, non è stato qualificato come indipendente ai sensi del Codice. Il Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2021, al fine dell'applicazione della Raccomandazione 7, secondo paragrafo, del Codice di Corporate Governance ha approvato i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionale, nonché la significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati endoconsiliari che possono compromettere l'indipendenza degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.4.
- In tema di informativa pre-consiliare si richiama il paragrafo 4.4. della Relazione. Inoltre, si segnala che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che, impregiudicato quanto previsto dallo Statuto

in materia di convocazione (5 giorni antecedenti la riunione e 12 ore in caso di convocazione di urgenza), il Presidente compie ogni ragionevole sforzo affinché l'avviso di convocazione sia inviato entro il 7° giorno precedente la data della riunione o, in caso di urgenza, con un preavviso di almeno 24 ore.

I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione restano un punto di attenzione in Inwit, in termini di tempestività, fruibilità e completezza; è stata pertanto predisposta una istruzione operativa rivolta a tutte le funzioni aziendali che ha lo scopo di definire fasi e tempistiche del processo preliminare alle riunioni degli Organi Sociali, ivi compresa la messa a disposizione della documentazione di supporto, nell'ottica di garantire tempestività e completezza dell'informativa verso i citati organi, in attuazione di quanto raccomandato dal Codice (cfr. paragrafo 4.4).

La citata istruzione operativa si applica, per quanto compatibile, anche alle riunioni dei Comitati endoconsiliari; ciascun Comitato si è, inoltre, dotato di un proprio regolamento che disciplina le modalità di funzionamento degli stessi, ivi incluse le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori, i relativi termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e completezza dei flussi informativi.

- Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione è previsto, per scadenza del mandato, nell'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2022; sebbene la raccomandazione n. 23 del Codice di Corporate Governance non si applica alla Società, in quanto "Società concentrata", il Consiglio di Amministrazione ne terrà conto, ove compatibile con l'assetto azionario.
- INWIT ha approvato il 1° luglio 2021 la Policy Diversity & Inclusion con il preciso obiettivo di diffondere all'interno dell'organizzazione aziendale i valori della diversità e dell'inclusione, promuovendo e incoraggiando iniziative volte a sostenere il rispetto dei diritti e la dignità della persona. In merito alla parità di trattamento e di opportunità tra i generi. Per maggiori dettagli cfr. punto 4.2.
- La Politica di Remunerazione di Inwit contribuisce al raggiungimento delle priorità strategiche aziendali, promuovendo l'allineamento degli interessi del management alla creazione di valore sostenibile per gli stakeholder nel medio-lungo termine, e ha l'obiettivo di attrarre, trattenere e motivare persone di elevato profilo professionale e manageriale che costituiscono un fattore determinante per il successo dell'Azienda.

Il collegamento tra la remunerazione e gli interessi nel medio-lungo periodo dell'Azienda è garantito dalla combinazione di sistemi di incentivazione variabile di breve termine (MBO annuale) e sistemi di incentivazione variabile di lungo termine (piani LTI), connessi al raggiungimento dei principali obiettivi economico-finanziari e di sviluppo del business contenuti nel Piano Strategico e di obiettivi di natura ESG, orientati alla crescita sostenibile, contenuti nel Piano di Sostenibilità

Sul tema "Severance", il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 29 luglio 2019 la policy sul trattamento rivolto agli Amministratori Esecutivi e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche. La severance si applica nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di amministrazione o cessazione del rapporto di lavoro dipendente, senza giusta causa e prevede la corresponsione di una indennità definita in numero massimo di annualità di retribuzione.

**TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31/12/2021**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	n. diritto di voto.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie  (Si precisa che non è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	960.200.000	960.200.000	Quotate presso Borsa Italiana S.p.A.	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di risparmio</li> <li>• Azioni di risparmio convertibili</li> <li>• Azioni privilegiate</li> <li>• Azioni a voto plurimo</li> <li>• Altre categorie di azioni senza diritto di voto</li> </ul>	Non applicabile	=	=	=

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Non applicabile	=	=	=
Warrant	Non applicabile	=	=	=

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
VODAFONE GROUP PLC	Central Tower Holding Company B.V.	33,2%	33,2%
TELECOM ITALIA SPA	Daphne 3 S.p.A	30,2%	30,2%

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****Consiglio di Amministrazione**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista ** Nessuna lista presentata dal CdA	Esec.	Non esec.	Indipend. Codice	Indipend. TUF	Numero altri incarichi ***	Partecipazione ****
Presidente	TOURNON Emanuele	1960	31/03/2020	31/03/2020	31/12/2022	M		X			-	11/11
Amministratore Delegato •	FERIGO Giovanni	1959	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2022	M	X				-	11/11
Amministratore	BELLEZZA Giovanna	1968	02/10/2020	02/10/2020	31/12/2022	Cfr. par. 4.2		X				11/11
Amministratore	CAVATORTA Laura	1964	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2022	m			X	X	1	11/11
Amministratore	CORDA Antonio	1973	31/03/2020	31/03/2020	31/12/2022	M		X			-	11/11
Amministratore	COSSELLU Angela Maria	1963	23/04/2020	23/04/2020	31/12/2022	Cfr. par. 4.2			X	X	1	11/11
Amministratore	DI BARTOLOMEO Sabrina	1971	31/03/2020	31/03/2020	31/12/2022	M		X				11/11
Amministratore	HERNANDEZ Sonia	1973	31/03/2020	31/03/2020	31/12/2022	M		X				10/11
Amministratore	MAZZA Rosario	1983	02/10/2021	02/10/2020	31/12/2022	Cfr. par. 4.2			X	X		11/11
Amministratore	NUZZOLO Agostino	1968	20/04/2017	20/04/2017	31/12/2022	M		X				10/11
Amministratore o	RAVERA Secondina Giulia	1966	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2022	m			X	X	2	11/11
Amministratore	ROCCHIO Fabrizio	1964	31/03/2020	31/03/2020	31/12/2022	M		X				11/11
Amministratore	VALSECCHI Francesco	1964	31/03/2020	31/03/2020	31/12/2022	m			X	X	1	11/11

Amministratori cessati nel 2021: Nessuno – Nel 2021 si sono svolte 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione - Il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri è dell'1%

NOTE I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica": • Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. - o Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(\*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(\*\*) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(\*\*\*) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(\*\*\*\*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO									
Consiglio di Amministrazione		Comitato Parti Correlate		Comitato per il Controllo e i Rischi		Comitato per le Nomine e la Remunerazione		Comitato Sostenibilità	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	<b>Cavatorta</b> Laura					M	9/9	P	7/7
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	<b>Cossellu</b> Angela Maria	M	12/13	P	11/11				
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	<b>Mazza</b> Rosario	M	13/13		11/11	P	9/9		
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	<b>Ravera</b> Secondina Giulia	P	13/13	M	11/11				
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	<b>Valsecchi</b> Francesco			M				M	7/7
Amministratore non esecutivo	<b>Bellezza</b> Giovanna							M	6/7
Amministratore non esecutivo	<b>Di Bartolomeo</b> Sabrina							M	6/7
Amministratore non esecutivo	<b>Corda</b> Antonio			M	11/11	M	9/9		
Amministratore non esecutivo	<b>Rocchio</b> Fabrizio							M	7/7
Amministratore non esecutivo	<b>Nuzzolo</b> Agostino			M	6/11				
<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio 2021</b>		<b>CPC N. RIUNIONI 13</b>		<b>CCR N. RIUNIONI 11</b>		<b>CNR N. RIUNIONI 9</b>		<b>C SOSTENIBILITA' N. RIUNIONI 7</b>	

**AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO: NESSUNO**

**EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI: NESSUNO**

**NOTE**

(\*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

(\*\*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

Si indicano di seguito le **cariche ricoperte dagli Amministratori**, attualmente in carica, in società ricomprese nell'indice FTSE/MIB, ovvero in società operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) ovvero in società che svolgano attività bancaria o assicurativa, rilevanti ai sensi del terzo capitolo “Composizione del Consiglio di Amministrazione” paragrafo 3.2 dei Principi di autodisciplina di Inwit.

Laura Cavatorta	Consigliere indipendente SNAM S.p.A.
Angela Maria Cossellu	CEO Zurich Insurance Company (incarico cessato nel corso del 2021)
Secondina Giulia Ravera	Consigliere indipendente A2A S.p.A. e Reply S.p.A.
Francesco Valsecchi	Consigliere di Amministrazione Anima Holding S.p.A.

**TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****Collegio Sindacale**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio***	Numero altri incarichi ****
Presidente	SARUBBI Stefano	1965	13/04/2018	13/04/2018	31/12/2023	m	X	27/27	13
Sindaco effettivo	BIANCHI Maria Teresa	1969	20/04/2021	20/04/2021	31/12/2023	M	X	15/16	10
Sindaco effettivo	FOGLIA Giuliano	1968	20/04/2021	20/04/2021	31/12/2023	M	X	14/16	9
Sindaco supplente	ZEME Michela	1969	14/01/2015	20/04/2021	31/12/2023	M	X	=	=
Sindaco supplente	CASSADER Roberto	1965	13/04/2018	20/04/2021	31/12/2023	m	X	=	=

**SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2021**

Sindaco effettivo	LA COMMARA Umberto	1967	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	9/11	
Sindaco effettivo	ZEME Michela	1969	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	11/11	
Sindaco supplente	MENICUCCI Elisa	1980	14/01/2015	14/01/2015	31/12/2020	M	X	=	=

**Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 27 - Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%**

**NOTE**

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

\*\* In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

\*\*\* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

\*\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob